ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, Impero e Colonie: per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 186; L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6-II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per mm d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 3.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Venerdì 23 Aprile 1937, Anno XV - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5399

Il Duce a Venezia

fra appassionate manifestazioni di popolo

Cordiale incontro con Schuschnigg

Dinamismo

VENEZIA, 22

La brevità del comunicato sul colloquio che ha avuto luogo durante il pomeriggio nella maggiore sala del Palazzo Corner, mentre su Venezia trionfava il più bel sole di primavera, lascierà delusi molti di quei circoli giornalistici internazionali, che in questi ultimi giorni si erano dati molto da fare per ingrandire un incontro, il quale, come si è detto, appartiene alla normalità dei rapporti e delle procedure a suo tempo fissate con i Protocolli di Roma, che per un Paese come il nostro non sono materia di archivio. Dopo la vittoria africana, l'Italia si è messa all'opera, con tutta l'autorità del suo Capo e il dinamismo delle sue iniziative, per dare nuovo equilibrio e più sicura stabilità all'Europa centro - orientale. Gli Stati legati ad essa avvertono la necessità di esaminare periodicamente, in un'atmosfera di comprensione, anzi di amicizia, i problemi che interessano da vicino la loro esistenza, il loro assetto, le loro relazioni, le loro possibilità presenti e future. Questa attività, che non è di revisione, ma solo di controllo, che non è di rettifica, ma solo di chiarimento, permette utili aggiornamenti e non meno utili proiezioni verso il futuro, in rapporto specialmente ai fatti nuovi che, in un mondo in continua crisi evolutiva, vanno rapidamente manifestandosi.

L'Austria, per la natura dei suoi legami con l'Italia, per il suo carattere politico, per la centralità della sua posizione geografica, per l'accumularsi delle continue lusinghe e delle continue minacce che alternativamente mettono a prova la serenità della sua opinione pubblica e la fermezza dei suoi uomini di Governo, ha tutto da guadagnare da questi riesami periodici che, mentre la aiutano a portare i suoi problemi al giusto punto di luce di cui hanno bisogno per essere compresi, le permettono di poter constatare che, anche coi nuovi fatti maturati nell'Europa centro-orientale e con gli altri che gradatamente matureranno, nulla è per essa più logico e più proficuo di una condotta politica la quale continui ad avere la sua schietta radice nei Protocolli di Roma.

Se la stampa estera, che si è gettata su questo incontro con un certo amore per il «giallo», di origine assai sospetta, tenterà di fare delle indiscrezioni, bisognerà pensare piuttosto alla fantasia di chi scrive che alla verità. Il colloquio si è svolto in un ambiente limpido e cordiale, come non poteva essere diversamente, data la mentalità del Duce e i rapporti amichevoli che legano il Cancelliere austriaco e il Capo dell'Italia fascista. E poichè la materia da esaminare si estende a più di un orizzonte, è naturale che le tre ore del colloquio odierno non sieno bastate per arrivare a quel comunicato conclusivo che avremo certamente domani.

RINO ALESSI

La risonanza in Germania

MONACO DI BAVIERA, 22

La stampa segue con grande interesse l'incontro Mussolini-Schuschnigg. Il *Völkischer Beobachter* sottolinea che Belgrado vi ravvisa un maggiore consolidamento dei protocolli di Roma, giovevole anche ai rapporti fra Vienna e Berlino.

Gli argomenti del convegno chiarificatore

ROMA, 22

Dopo avere premesso che dallo incontro di Venezia nulla vi è da attendersi di nuovo e di divergente dalle linee ormai tradizionali della politica associata italo-austriaca, il *Giornale d'Italia* indica i punti più rilevanti che saranno esaminati nelle conversazioni.

Questi punti sono: i rapporti italo-austriaci e i rapporti dei due Paesi con le circostanti Nazioni nei loro aspetti generali; il modo di funzionamento dei Protocolli di Roma; gli interessi politici dell'Italia e dell'Austria in riferimento all'atto austro-germanico dell'11 luglio 1936 e ai più recenti accordi italo-germanici conclusi dal Ministro Ciano a Berlino e a Berchtesgaden che si sintetizzano nell'asse Roma-Berlino; i riflessi particolari e generali degli accordi italo-austriaci sugli interessi della politica austriaca e sul sistema dei Protocolli di Roma; la questione di una restaurazione monarchica in Austria; le tendenze di taluni Stati dirette ad allontanare l'Austria dai tre punti ormai consacrati per il suo orientamento politico, dai Protocolli di Roma, dagli accordi austro-germanici e degli accordi italo-germanici.

È soprattutto in vista di questo ultimo punto che l'incontro di Venezia prende un valore chiarificatore, attuale e sostanziale. È evidente il tentativo della Cecoslovacchia, sostenuto dalla Francia, di spingere l'Austria al riconoscimento e perciò all'applicazione di un parallelismo di interessi e di funzioni antigermanici, in nome di una pretesa minaccia che peserebbe dalla parte della Germania egualmente sull'Austria e sulla Cecoslovacchia. A questo fine sono esercitate a Vienna da parte di Praga e di Parigi tutte le possibili pressioni. La politica estera austriaca si è formata e si svolge per vie naturali. Queste vie naturali hanno il loro punto direttivo nei Protocolli di Roma, nell'atto dell'11 luglio e nell'asse Roma-Berlino, pur senza escludere l'intimo e produttivo contatto dell'Austria con altri Paesi, come quelli che si sono felicemente ricostituiti fra l'Italia e la Jugoslavia. Il rifiuto dell'Austria di aderire ad un nuovo sistema politico vale dunque anche come conferma della politica fin qui seguita e definita negli altri vari punti che saranno esaminati a Venezia.

Tre ore di colloquio

Le calde accoglienze della Serenissima ai rappresentanti della Nazione amica

VENEZIA, 22

Dopo una giornata quasi fredda e fosca che si appesantiva sulla laguna opaca e un'altra se ne presagiva non meno grigia, il sole è tornato stamane a risplendere sopra S. Marco e a mettere luce sul Canal Grande, che i ricchi addobbi e le bandiere fluttuanti dai balconi e dagli stupendi trafori marmorei, più fittamente disegnano dalla riva degli Schiavoni fino a S. Lucia.

Moltitudini in attesa

Venezia attende il Duce. Si parlava ieri sera dei colloqui imminenti e si diceva che l'incontro tra il Capo del Governo e il Cancelliere austriaco — incontro che avrebbe avuto un carattere di normale consultazione periodica tra i firmatari dei Protocolli di Roma — avrebbe avuto un sapore del tutto e strettamente politico e non vi sarebbero state dunque, adunate di popolo. Ma, si soggiungeva anche, che i veneziani avrebbero finito col darsi per loro conto convegno per le vie e per le piazze, come avvenne il giugno del 1934, quando il Duce passò tra questo giocondo e gioioso popolo che dappertutto si infittiva moltiplicando con l'entusiasmo l'imponenza del numero.

Questa mane, infatti, Venezia ha, nell'accorrere di gente verso le vaste rive ed i grandi canali e giù fino ai ponti ed alle piazze vicino alla stazione, quell'aspetto di festa spontanea, pronta a tramutarsi in gioia impetuosa, che precede sempre e dovunque l'arrivo del Duce. I motoscafi con a bordo i gerarchi, CC. NN. ed autorità solcano rapidamente il Canal Grande e puntano su Santa Lucia. Personalità, gerarchi ed autorità attendono il Duce che alle 10.55 riceverà in arrivo da Vienna il Cancelliere austriaco Schuschnigg. I giornalisti italiani ed esteri affollano l'atrio del Grand Hotel, ove è disceso con alti funzionari del suo Ministero S. E. Alfieri ed a lui si accodano in un breve corteo i motoscafi quando alle 9 egli lascia l'albergo per raggiungere l'aerodromo di S. Nicolò di Lido in attesa del Duce, che ha decollato di buon mattino dal campo di Forlì.

L'arrivo in volo e l'entusiastico benvenuto

Alle 9.30 l'«S. 81», che il Duce ha ininterrottamente pilotato per tutto il percorso, appare a media quota nel limpidissimo cielo di Venezia disegnando un'ampia spirale, punta sul campo e prende terra con manovra impeccabile. Discendono col Duce le LL. EE. Ciano e Valle. Ricevono il Capo del Governo, il Segretario del Partito, il Ministro per la Stampa e Propaganda, le autorità civili e militari e le gerarchie locali Il Duce, salito su di una lancia, si è diretto verso il bacino di S. Marco ed il Canal Grande per raggiungere la stazione.

Alla riva dell'Impero era attraccato il vapore «Milwanec» di Amburgo, l'equipaggio del quale riunito sul ponte acclama il Duce, che risponde col saluto romano. Cacciatorpediniere della R. Marina, barche di transito, gondole con molti forestieri e italiani acclamano il Duce, così pure tutti i forestieri affacciati alle logge ed ai balconi lungo il Canal Grande.

Sono le 10.40. La lancia scende ora il Canal Grande. Il popolo, le CC. NN., le formazioni giovanili del Partito si schierano lungo le due rive, infittiscono i ponti, gremiscono i campielli e le fondamenta, sfociano da ogni calle con impetuose acclamazioni. Il Duce compie rapidamente il percorso tra un continuo rinnovarsi di clamori e di invocazioni. Le fondamenta di S. Simeone Piccolo, che è proprio di fronte alla stazione, rigurgita di altra folla. Sul ponte degli Scalzi, il candore incornicia le balaustre e, gremitissimo del popolo del quartiere di S. Paolo, di S. Polo e di S. Croce, sta di fronte agli Scalzi il ponte della Croce. Da balconi e da finestre tra il verde delle acacie e l'azzurro delle glicine altra gente sta in blocchi compattissimi.

Alla stazione

Un grande clamore, un applauso interminabile accolgono il Capo che, alle 10.50, fra il suo ingresso in stazione dopo aver passato in rivista i reparti dei FF. GG. in servizio d'onore sul piazzale antistante. Il Duce entra e passa in rivista le altre centurie di GG. FF., il gruppo dei reduci d'Africa, i goliardi del «Guf», le legioni marinare armate dell'O. B., i Gruppi fascisti della città; le associazioni famiglie, Caduti, mutilati ed invalidi per la Causa nazionale e le rappresentanze di associazioni d'arma che salutano alla voce.

Sotto la pensilina attendono il Duce, che è seguito dalle LL. EE. Ciano ed Alfieri, il Ministro Segretario del Partito, on. Starace, dall'Amm. Salza, comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, dal Prefetto, dal Vescovo ausiliare S. E. Jeremich e da S. E. Bastianini, il Ministro d'Austria a Roma S. E. Berger Waldeneg, il Ministro d'Italia a Vienna, sen. Salata, il Federale, il Podestà, senatori, deputati, personalità e gerarchie. Foltissimo è il gruppo di giornalisti italiani e stranieri.

Il Duce è accolto dagli squilli regolamentari mentre la compagnia d'onore presenta le armi e la fanfara intona «Giovinezza». Alle ore 10.55 entra in stazione il direttissimo proveniente da Vienna.

Discende subito dal treno il Cancelliere federale austriaco dott. Schuschnigg, insieme con il Segretario di Stato per gli Esteri dott. Schmidt, col Ministro Hornbostel, col Commissario di Stato, col. Adam e con il barone Froehlichsthal.

Il saluto al Cancelliere

Il Duce muove subito incontro a Schuschnigg. I due Capi di Governo si scambiano una cordiale stretta di mano e brevi parole di saluto. Indi S. E. Schuschnigg saluta successivamente il Ministro degli Esteri conte Ciano, il Ministro d'Austria a Roma Berger Waldenegg, il Ministro d'Italia a Vienna sen. Salata, il Segretario del Partito, il Ministro per la Stampa e Propaganda e le altre autorità. La compagnia d'onore presenta le armi e la musica esegue la Marcia Reale, «Giovinezza» e l'Inno austriaco. Il Duce e Schuschnigg escono ora dalla stazione. Da reparto a reparto si alza il saluto alla voce. Quando il Duce e Schuschnigg usciti dalla stazione, appaiono dinanzi alla folla, la manifestazione si rinnova caldissima e accompagna i due uomini di Stato lungo il Canal Grande fino all'albergo Danieli, ove il Cancelliere federale austriaco ed il suo seguito sono ospiti.

L'"Aurora,, nel bacino S. Marco

Il grido «Duce», sempre possente sovrasta ogni altra voce ed ogni più alta acclamazione. Mussolini e Schuschnigg rispondono, salutando la folla romanamente. Le CC. NN. stanno immobili col braccio proteso ed alzano il saluto al Duce. Dalle forze giovanili del Partito vengono, come ventate di gioia, altissime grida. La gradinata della chiesa della Salute scompare letteralmente, coperta dalla lieta folla delle Piccole Italiane.

Sulla tolda delle torpediniere «Dardo» e «Saetta» e tra l'una e l'altra sta l'«Aurora» alla fonda del bacino S. Marco; alla punta della Salute sono schierati gli equipaggi che salutano alla voce. Allo sbarcadero del Danieli, il Duce si congeda da S. E. Schuschnigg e dal seguito e ripercorre, sempre tra nuove entusiastiche acclamazioni, il breve tratto che lo separa dal palazzo Corner, dalla Ca' Grande, sede della Prefettura, ove entra alle ore 11.45.

Alle ore 12 S. E. Schuschnigg ha lasciato in motoscafo l'albergo Danieli e, con il suo seguito, si è recato al Lido. Una densa folla di turisti stranieri ed italiani, ha salutato l'ospite che, cedendo all'invito del meriggio caldo e del mare stupendamente tranquillo si è ripetutamente tuffato in acqua. Dalla spiaggia italiani e stranieri applaudivano al Cancelliere d'Austria che, compiuto il bagno è risalito sulla lancia ed ha fatto ritorno al Danieli. Poco dopo, insieme col Ministro d'Italia, sen. Salata e con le personalità del seguito egli si è recato, a piedi, ad un ristorante tipicamente veneziano per farvi colazione. Strada facendo, in campo S. Moisè, un Balilla, saputo dai genitori come il personaggio che veniva innanzi fosse S. E. Schuschnigg, gli si è fatto speditamente incontro protendendo il braccio in un energico saluto.

Il Capo del Governo austriaco ha trattenuto il bimbo in breve conversazione, mentre la folla, fattasi intorno al significativo gruppetto, tributava caldi applausi al Capo del Governo austriaco. Dopo la colazione S. E. Schuschnigg, a piedi, ha raggiunto piazza S. Marco, sostando in uno dei principali caffè, ove si è intrattenuto per alcuni minuti sedendo all'aperto. La gente, che lo ha subito riconosciuto, gli ha fatto cerchio intorno e, di mano in mano ingrossando sino a divenire folla, lo ha salutato ed accompagnato, non appena egli ha ripreso il cammino, con fervidi applausi e con insistenti acclamazioni.

Il colloquio

Si è formato così un denso corteo di popolo che ha seguito l'ospite sino al Danieli. Alle 15.45 il capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri conte Viola di Campalto è giunto in albergo per condurre il Cancelliere al palazzo del Governo. La lancia ove S. E. Schuschnigg è salito, insieme con S. E. Schmidt, col senatore Salata e con il conte Viola di Campalto (seguivano altre lance con il seguito) recava a prua la bandiera austriaca. Ciò ha consentito al popolo veneziano di riconoscere più facilmente l'ospite e di accompagnarlo con il suo ininterrotto applauso fino al palazzo del Governo. Frattanto, alle 15.45 le LL. EE. i Ministri Ciano e Alfieri, lasciato il Grand Hotel, si recavano a Palazzo Corner dalla Ca' Granda, ove contemporaneamente giungeva anche il Segretario del Partito. Sulla soglia del palazzo del Governo era ad attendere S. E. Schuschnigg il Prefetto di Venezia. Rendeva gli onori un picchetto armato della R. Scuola meccanici. Il Capo del Governo austriaco è salito nell'appartamento di S. E. il Prefetto, ove lo attendeva il Ministro degli Esteri, S. E. il conte Galeazzo Ciano, con il quale egli è subito entrato nella storica sala maggiore, ove già era il Duce.

Dopo il colloquio è stato diramato il seguente comunicato:

«Oggi al Palazzo del Governo, alle ore 16 il Duce ed il Cancelliere federale austriaco hanno avuto un colloquio al quale hanno assistito il Ministro degli Esteri conte Ciano ed il Segretario di Stato austriaco Schmidt. Il colloquio è durato tre ore e sarà ripreso domani».

Il pranzo a Ca' Rezzonico

Stasera il Duce, il Cancelliere Schuschnigg, il Ministro Ciano, il Segretario austriaco agli Esteri Schmidt nonchè il Ministro Alfieri e il Segretario del Partito Starace hanno partecipato a Ca' Rezzonico ad un pranzo di ottanta coperti offerto da Mussolini in onore degli ospiti austriaci.

Il Duce ha lasciato Ca' Corner poco prima delle 20.30 e in motoscafo ha raggiunto Palazzo Rezzonico, salutato lungo il percorso dalla folla che tutt'oggi ha fatto ressa nei punti dai quali poteva presumibilmente assistere al passaggio del Capo e esprimerGli con gli applausi più calorosi e con gli evviva entusiastici, il suo profondo attaccamento e la sua appassionata devozione.

Anche il Cancelliere Schuschnigg allorquando col suo seguito ha lasciato l'Albergo Danieli è stato fatto segno a calde manifestazioni di simpatia da parte della folla, che si addensava sul molo e sulla riva dei Giardinetti Reali. Il pranzo si è svolto nella fastosa sala da ballo di Ca' Rezzonico. Durante il suo svolgimento la folla, fattasi sempre più fitta ha sostato nelle vicinanze nella speranza di poter vedere ed acclamare il Duce. Da una parte e dall'altra del Palazzo Rezzonico il Canal Grande era pittorescamente illuminato con palloncini alla veneziana e con luci riflesse. La festa ha assunto un fascino potentemente suggestivo allorquando è apparsa la grande pagoda luminosa, la quale, scivolando lentissimamente sulle acque trasportava il corpo bandistico municipale.

Festa di luci e di musiche

Giunta la galleggiante davanti a Ca' Rezzonico, l'inno austriaco, seguito dalla Marcia Reale e da «Giovinezza», hanno aperto tra un fervore di applausi il programma del concerto che comprendeva musiche di Schubert, Mozart, Respighi e Mascagni.

Alle 21.30 le grandi vetrate del palazzo si schiudono e il Duce, che ha al suo fianco S. E. Schuschnigg, appare ad un poggiuolo mentre agli altri balconi si affacciano S. E. Ciano e il Segretario di Stato austriaco Schmidt, nonchè le più eminenti personalità che hanno partecipato al pranzo. Un applauso lungo e impetuoso si leva dalla folla che gremisce le rive, contenuta a stento da cordoni militari.

Fuocate di bengala gettano bagliori rossi e azzurri sui marmi dei palazzi e violente fughe di razzi intrecciano, a mezzo cielo raggi d'oro e d'argento, facendo piovere sulle acque miriadi di gemme incandescenti. Lo spettacolo di suggestiva bellezza sembra esaltare il fascino delle romantiche notti veneziane.

Il concerto della banda municipale si chiude con l'intermezzo dell'«Amico Fritz» di Mascagni offerto in forma smagliante e lungamente applaudito.

La giornata odierna

Alle 22.30 quando il Duce, avendo a fianco S. E. Schuschnigg, scende dalla riva d'onore nel motoscafo è fatto segno ancora una volta alle appassionate manifestazioni della folla. Con i due Capi di Governo sono i Ministri, il Prefetto e il Federale, i quali accompagnano il Cancelliere austriaco fino all'Albergo Danieli e successivamente il Duce fino a Ca' Corner.

Domani mattina Mussolini si recherà a visitare l'Accademia marinara Sant'Elena e quindi passerà in rivista le formazioni del «Guf» che saranno schierate in via dell'Impero. Nel frattempo il Cancelliere austriaco si recherà al Lido per deporre una corona d'alloro nel tempio votivo eretto in onore dei Caduti nella grande guerra. Quindi S. E. Schuschnigg si recherà al cimitero all'isola di San Michele, dove pure deporrà una corona sulla tomba dei Caduti austriaci.

Alle ore 11 avrà luogo il secondo colloquio Mussolini-Schuschnigg.

L'interesse internazionale

Vitalità e sviluppi dei Protocolli di Roma

BUDAPEST, 22

L'Ungheria segue con grande interesse l'incontro Schuschnigg-Mussolini. I giornali di Budapest pubblicano, mettendoli in grande rilievo, numerosi dispacci e corrispondenze da Venezia in cui si dice che l'incontro si svolge nell'ambito costruttivo dei protocolli italo-austro-magiari.

L'*Uj Nemzedek* riferisce alcune dichiarazioni ottenute da una persona vicina a Schuschnigg la quale avrebbe detto che l'incontro serve a discutere un abbondante materiale di politica attuale concernente problemi che interessano in comune l'Italia, l'Austria e l'Ungheria.

Il giornale soggiunge che nell'incontro si parlerà anche dei rapporti italo-germanici. L'Austria, prosegue, congiunge piuttosto che dividere Roma e Berlino e tale funzione corrisponde ai sentimenti del popolo austriaco. Nessuno può aspettarsi sorprese dall'incontro di Venezia. Resteranno invece sbigottiti quelli che contavano su un raffreddamento delle relazioni italo-austriache.

Anche il *Pesti Naplo* osserva che da tali conversazioni tra il Duce e Schuschnigg risulterà in maniera inequivocabile che nulla può turbare l'armonia italo-austriaca. I punti di vista di Roma e di Vienna, perfettamente chiariti, sono concordi. E' quindi un'altra volta miseramente fallito, nota il giornale, ogni tentativo straniero di speculazione su eventuali dissidi fra i due Paesi. I giornali ungheresi riportano inoltre le dichiarazioni fatte da Schuschnigg prima della partenza per Venezia ed i commenti della stampa italiana ed austriaca.

Piena fiducia austriaca

VIENNA, 22

L'incontro di Venezia forma oggi l'argomento unico dei notiziari e commenti della stampa austriaca, la quale, illustrando le relazioni tra la nuova Austria e la nuova Italia mette in rilievo i vantaggi che, particolarmente dai Protocolli romani, sono derivati all'Austria, all'Europa centrale ed a tutto il continente.

La *Reichspost*, dopo aver rilevato la salda stabilità dei Protocolli romani scrive che si può guardare con la migliore e più giustificata attesa ai colloqui di Venezia e soggiunge:

«La politica che l'Austria e l'Italia, durante gli ultimi anni, in perfetta lealtà, e con un accordo senza riserve, in un comune campo di interessi, hanno perseguito insieme, ha dato i suoi frutti ed ha avuto al di là dei due Paesi delle ripercussioni utili».

La *Wiener Zeitung* scrive che l'incontro di Venezia ha luogo in una atmosfera di successo ed esprime la certezza che i prossimi colloqui avranno un eccellente risultato. Essi sono — conclude il giornale — una speranza per l'Italia, l'Ungheria e l'Austria, ma anche un'ottima prospettiva per l'Europa.

La *Neue Freie Presse* rileva che in Austria la conferenza degli uomini di Stato austriaci col Duce dell'Italia fascista è seguita con la massima simpatia e con la speranza che essa, come è stato per i precedenti convegni dia anche questa volta buoni frutti.

Incoerenze francesi

PARIGI, 22

E' probabilmente vero il detto popolare che «i francesi non conoscono la geografia», poichè da un pezzo in qua, in occasione di qualsiasi avvenimento politico internazionale, i quotidiani parigini moltiplicano la pubblicazione di cartine schematiche destinate a volgarizzare la interpretazione di vari problemi e di conseguenza molto spesso «ad usum delphini».

Monotonia

L'incontro di Venezia ci vale un'ennesima ripetizione di questa voga recente destinata questa volta ad illustrare come l'asse Roma-Berlino e i vari fronti di una coalizione italo-germanica, attraverso gli assi democratici e naturalmente pacifici che vanno da Parigi ed accessoriamente da Londria fino a Mosca, Varsavia, Praga, Belgrado, Bucarest ecc.

Lasciando da parte l'allarmismo insito in questa volgarizzazione speciale, la cartina schematica che pubblica oggi l'*Intransigeant* suggerisce assai bene in sintesi il perchè dei crucci, delle inquietudini, delle speranze e anche di taluni progetti che rivelano i commenti preventivi fatti oggi alla conferenza italo-austriaca di Venezia.

Quello che di veramente nuovo appare da tale cartina è, se non altro, un tono più cauto che risponde alla tattica volontariamente o involontariamente più sommessa che il Quai d'Orsay ha instaurato all'ombra dell'amicizia franco-inglese.

Ma la ripetizione esasperante dei temi a cui aveva dato luogo la firma dell'accordo austro-germanico dell'11 luglio, vale la pena di essere segnalato. I commenti parigini cominciano col prevedere che senza dubbio il comunicato finale delle conversazioni italo-austriache non mancherà di far risaltare il perfetto accordo dei due interlocutori e il rafforzamento della collaborazione istituita dai Protocolli romani. Essi ammettono anche che Schuschnigg avrà delle ottime ragioni per essere pienamente rassicurato — se mai per avventura ha avuto dei dubbi — sulla volontà dell'Italia circa la indipendenza austriaca.

Ma ciò premesso, essi seguitano a ragionare come se fosse vero tutto il contrario. Le considerazioni contenute nell'articolo odierno del *Temps* sono caratteristiche di questo stato d'animo, che mostra anche troppo come a Parigi si rimpianga l'epoca in cui il problema austriaco poneva veramente la pace europea a repentaglio.

I lamenti del «Temps»

Per il *Temps* infatti, «la situazione era chiarissima all'epoca in cui l'Italia fascista dava un appoggio senza riserve ai patriotti austriaci e si opponeva ad ogni nuovo progresso germanico in Europa centrale, ove l'influenza italiana doveva restare preponderante».

E, dimentico che proprio a quell'epoca era precisamente da Parigi che partivano i maggiori ostacoli e le più mancine manovre nel tentativo di contrastare questa influenza, il *Temps* piange oggi sulla mutata situazione «da quando l'Italia fascista si è legata formalmente alla Germania hitleriana e l'ha portata nel circuito centro-europeo, sotto il pretesto di praticare una politica concertata tra Roma e Berlino».

Ragione per cui le assicurazioni che Schuschnigg potrà ricevere dal Duce sulla persistenza delle direttive italiane, fondamentali nei riguardi dell'Austria, non sembrano sufficienti al *Temps*, giacchè pare al giornale «che gli italiani considerino che l'indipendenza austriaca non era veramente minacciata se non quando l'agitazione nazionalsocialista rischiava di sconvolgere la struttura interna dello Stato e che questa minaccia si trova effettivamente scartata dall'accordo austro-germanico».

Come si vede, non una parola per prendere in considerazione il fatto concreto che il rafforzamento interno dello Stato federale austriaco, lo sviluppo dei rapporti politico-economici fra l'Italia e le Potenze dell'Europa centrale e balcanica, conseguente all'accordo italo-jugoslavo, e la stessa solidità dell'asse Roma-Berlino, forniscono una ben più larga e feconda base di vita autonoma e sovrana per l'Austria che quella, efficace senza dubbio, ma certo meno pacifica, delle baionette sul Brennero.

Impressioni polacche

VARSAVIA, 22

La stampa polacca mette in grande rilievo l'incontro Mussolini-Schuschnigg, sottolineandone l'importanza ed il significato e insistendo soprattutto sulle ripercussioni che i colloqui potranno avere per l'organizzazione del centro Europa. Il *Kurier Poranny* in una corrispondenza da Vienna afferma che le conversazioni veneziane superano l'importanza dei semplici e periodici incontri tra gli uomini di Stato italiani ed austriaci, data la complessa situazione politica europea e particolarmente danubiana. A Venezia, continua il giornale, si chiarirà certamente l'atmosfera. Oggi l'Austria, indipendentemente dal suo ordinamento interno persegue una politica di autorità e di indipendenza statale atta a garantirle l'esistenza. L'ordinamento interno austriaco è un problema esclusivamente nazionale e Schuschnigg ha inteso riaffermarlo dinanzi alla errata interpretazione che si era tentato di dare all'accordo austro-germanico. Il corrispondente romano della *Gazeta Polska* scrive che l'incontro di Venezia documenta, come la collaborazione italo-tedesca non abbia affatto modificato l'atteggiamento dell'Italia verso i problemi austriaci. Lo scopo dell'incontro è soprattutto quello di rafforzare e consolidare il regime austriaco. Nei colloqui veneziani, termina il giornale, si parlerà indubbiamente del problema danubiano generale che, dopo l'accordo italo-jugoslavo, è entrato in una nuova fase d'altissimo interesse.

Riserbo a Londra

LONDRA, 22

Il convegno d'oggi a Venezia fra il Duce e il Cancelliere austriaco dott. Schuschnigg è seguito con grandissima attenzione dalla stampa inglese, la quale però mantiene un grande riserbo, sia nel notiziario sia nei commenti. Solo domani e forse anche solo dopodomani si avranno le impressioni dei vari inviati speciali.

Il convegno di Venezia è il primo incontro internazionale di una serie assai intensa che durerà tutta la settimana fra molti uomini di Stato europei. Infatti il Generale Göring oggi è arrivato a Roma per una visita privata; a Londra non si dubita che prima della fine della settimana egli incontrerà il Duce. Il Ministro degli Esteri della Polonia è arrivato a Bucarest per una visita ufficiale di tre giorni; a questa visita si dà molta importanza, specialmente perchè si mette in rapporto con l'altra che lo stesso colonnello Beck fece due settimane or sono a Vienna incontrandosi col Ministro degli Esteri austriaco dott. Schmidt.

L'Agenzia *Reuter* riceve da Vienna — assicurando che l'informazione viene da ottima fonte — che fra il Duce e Schuschnigg sono stati principalmente trattati tre argomenti: 1) le relazioni fra l'Austria e la Germania; 2) i rapporti fra l'Austria e la Cecoslovacchia; 3) il problema della restaurazione degli Absburgo specialmente sotto la luce del recente patto fra l'Italia e la Jugoslavia.

L'arrivo di Beck a Bucarest

Il Ministro annuncia una visita del Presidente della Repubblica polacca

BUCAREST, 22

Nel pomeriggio di oggi, accompagnato dalla sua signora, è giunto a Bucarest il Ministro polacco Beck per l'annunciata visita ufficiale. Alla stazione egli è stato salutato dal Ministro degli Esteri Antonescu, dal Sottosegretario agli Esteri Radulescu e da alti funzionari del dicastero degli Esteri, dal Sottosegretario del dicastero degli Interni, Generale Marinescu, e dal personale della Legazione di Polonia.

Le dichiarazioni ai giornalisti

Il Ministro di Polonia a Bucarest si era recato incontro al colonnello Beck e ha fatto insieme con lui una parte del viaggio. Durante il viaggio, nel treno, Beck ha ricevuto i rappresentanti della stampa di Bucarest, ai quali ha fatto, fra l'altro, le seguenti dichiarazioni: «Mi rammarico di aver dovuto rinviare, a causa della mia malattia, il mio viaggio a Bucarest, che è fatto in restituzione alla visita di Antonescu a Varsavia. Non appena ho potuto riprendere la mia attività, il mio primo desiderio è stato quello di riprendere i contatti con la Romania. L'atmosfera cordiale nella quale Antonescu è stato ricevuto a Varsavia non è stata un episodio. L'amicizia fra i nostri due Paesi è sincera.»

Ad analoga domanda, Beck ha dichiarato poi: «Sono persuaso che noi abbiamo tutte le probabilità di conservare la pace e di combattere con successo contro le tendenze negative. Ogni Governo che non combattesse contro la guerra, commetterebbe un grave errore. Io però sono molto lontano dall'essere pessimista.»

Ad una domanda riguardo a un nuovo orientamento della politica estera polacca, Beck ha detto che la politica estera della Polonia si muove assolutamente immutata sulla linea di Pilsudsky. La Polonia non ha il più piccolo motivo per modificare questo indirizzo. Beck ha lasciato intravvedere che prossimamente verrà a Bucarest anche il Presidente della Repubblica polacca, ma che la data esatta per questa visita non è ancora fissata.

I temi delle conversazioni

A proposito delle sue conversazioni con il Ministro degli Esteri Antonescu e con gli altri membri del Governo romeno, Beck ha dichiarato che avrà luogo uno scambio di vedute su: 1) la situazione europea generale; 2) i problemi speciali riguardanti le strette relazioni dei due Paesi in Europa; 3) i problemi che riguardano esclusivamente la *Polonia* e la sua alleata Romania.

Dopo il suo arrivo Beck ha posto la propria firma nel registro del Castello reale e ha fatto visita ad Antonescu, al Ministero degli Esteri, visita che il Ministro degli Esteri romeno ha immediatamente restituito all'albergo «Palazzo di Atene», dove era disceso Beck.

I coniugi Göring giunti a Napoli

NAPOLI, 22

Col treno delle 15.25 è qui giunto, in forma privata, con la consorte, il Gen. Göring, che è stato ricevuto alla stazione da S. E. il Prefetto Marziali, dal Segretario federale, dal Podestà, dal Console generale di Germania e da altre autorità.

Il passaggio per Roma

ROMA, 22

Stamane è stato di passaggio a Roma il Presidente del Consiglio prussiano e Ministro dell'Aeronautica del Reich, Generale Göring, che, con la consorte, è diretto a Capri. Il Generale Göring è giunto alle 11.25 alla stazione di Termini, dove è stato ricevuto dal Sottosegretario agli Esteri S. E. Bastianini, dall'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale, von Hassel, con il personale dell'Ambasciata, dal capo delle organizzazioni nazionalsocialiste in Italia, Etel, e da alcune altre personalità della colonia germanica. Lasciata Termini, il Generale Göring e la consorte hanno fatto in automobile un giro per la città e alle 12.35, tornati in stazione, sono ripartiti con il treno di Napoli, ossequiati dall'Ambasciatore von Hassel e dal personale dell'Ambasciata.

L'Ambasciatore Galli ricevuto da Ineunu

ISTANBUL, 22

L'Ambasciatore d'Italia Galli è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio Ismet Ineunu. Il colloquio è durato tre quarti d'ora. Poco dopo il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri sono partiti per Ankara.

I Ministri turchi rientrati a Istanbul

ISTANBUL, 22

Il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri sono rientrati dal loro viaggio in Jugoslavia e, dopo la loro sosta a Sofia, dove sono stati ricevuti con grandi feste. Ismet Ineunu si è dichiarato soddisfatto del viaggio e delle accoglienze ricevute.

Il Belgio eleva ad Ambasciata la propria Legazione in Cina

BRUXELLES, 22

E' annunciato ufficialmente che il Belgio e la Cina hanno deciso di elevare al rango di Ambasciata le rispettive rappresentanze diplomatiche. *(United Press).*

Foglio di disposizioni del P. N. F.

La "Radiobalilla,, apparecchio perfetto per il popolo lavoratore

ROMA, 22

Il Ministro Starace, Segretario del Partito, annunzia col Foglio di Disposizioni *n. 793 l'apparizione dell'apparecchio che l'industria italiana ha costruito con materiali italiani, per il popolo italiano, e al quale il Duce stesso ha dato il nome auguralmente fausto di «Radiobalilla».*

La diffusione sempre crescente della radiofonia, strumento non solo di diletto, ma di educazione e di preparazione delle masse, aveva posto già da tempo il problema della creazione di un apparecchio che avesse qualità ottime sotto tutti gli aspetti e un costo il più possibile alla portata delle categorie lavoratrici.

L'iniziativa dell'Ente Radiorurale si è potuta realizzare, malgrado le difficoltà, grazie al concorso dei costruttori e dei commercianti, del Ministero Stampa e Propaganda, del Ministero delle Comunicazioni e dell'«Eiar».

I Comitati provinciali e comunali dell'Ente Radiorurale sapranno certamente rispondere alle aspettative del Segretario del Partito adempiendo ai compiti ad essi assegnati. E' un fatto però che molto potrà giovare al pieno raggiungimento dello scopo l'iniziativa dei datori di lavoro urbani e rurali. L'Ente Radiorurale ha dato l'esempio acquistando, per conto dei dipendenti che ne hanno fatto richiesta, l'apparecchio Radiobalilla il cui importo, senza aggravio d'interessi, verrà trattenuto in 18 rate mensili di lire 24 ciascuna. Ci auguriamo che l'esempio trovi imitatori, poichè è indubbio che assicurare ai lavoratori il possesso di un apparecchio radioricevente significa, come appunto afferma il *Foglio di Disposizioni* del P. N. F., educarli, ma soprattutto attaccarli alla casa, alla famiglia, al villaggio.

Il 21.o Congresso di psichiatria inaugurato a Napoli

NAPOLI, 22

Stamane nell'aula magna della R. Università, con l'intervento di S. E. il Prefetto Marziali, del Federale e del Rettore Magnifico senatore Salvi, ha avuto luogo la inaugurazione del 21.o congresso nazionale di psichiatria, cui hanno partecipato le più spiccate personalità della scienza psichiatrica giunte da ogni parte d'Italia.

Hanno pronunciato applauditissimi discorsi il Rettore Magnifico, il Podestà, che ha porto il saluto della città di Napoli e i professori Sciuti e Fragnito dell'Università di Napoli nelle loro qualità di presidenti del Comitato ordinatore del congresso.

Il presidente della società italiana di psichiatria, prof. Donaggio, dopo avere ringraziato le autorità, ha quindi rilevato l'importanza del congresso, soffermandosi ad esaminare il cammino percorso dalla psichiatria con il contributo dato da clinici insigni quali Leonardo Bianchi, Camillo Golgi, Vittorio Marchi ed infine Nissi attivo indagatore della struttura e della patologia del sistema nervoso.

Dopo avere trattato delle relazioni che saranno svolte durante il congresso, l'oratore ha rilevato che l'impiego del lavoro nella cura delle malattie mentali è un'arma squisitamente italiana poichè nessuna Nazione sovrasta l'Italia artigiana e guerriera nell'esaltare la bellezza del lavoro. Da ultimo S. E. il Prefetto Marziali bene augurando per i proficui risultati scientifici del convegno che ha la fortuna di coincidere con il primo anno dello Impero ha dichiarato aperto il 21.o congresso di psichiatria, rilevando che questa scienza è per natura la più vicina allo studio dello spirito e dell'animo umano e mira quindi alla difesa della salute pubblica e della stirpe delle future generazioni che marciano verso la maggiore gloria imperiale.

La seduta inaugurale ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Due bandi di concorso per l'ammissione all'Accademia navale

ROMA, 22

Per l'ammissione alla R. Accademia navale di Livorno sono stati indetti quest'anno due concorsi per un totale di 185 posti. Un primo concorso prevede l'ammissione di 100 allievi ufficiali di Stato Maggiore e di 30 allievi ufficiali del Genio navale alla 1.a classe del corso normale. Esso comprende: una visita medica nel mese di luglio, un tirocinio preliminare nei mesi di agosto e settembre e alcune prove di esami nel mese di ottobre.

Potranno concorrere all'ammissione i giovani cittadini del Regno, figli di cittadini del Regno che siano iscritti al Guf o ai FF. GG. o nella Milizia avanguardisti e si trovino rispettivamente nelle seguenti condizioni: per il corpo di Stato Maggiore data di nascita posteriore al 1.o aprile 1917 ed il diploma di maturità classica o scientifica o il diploma di Istituti tecnici; per il corpo del Genio navale data di nascita posteriore al 1.o aprile 1916 ed il diploma di maturità classica o scientifica.

Un secondo concorso, prevede la ammissione di 40 allievi ufficiali di Stato Maggiore e di 15 allievi ufficiali del Genio navale direttamente alla terza classe del corso normale. Tale concorso straordinario offre l'eccezionale possibilità di divenire in un anno ufficiali in S. P. E. nella nostra Marina da guerra ai giovani in possesso rispettivamente dei seguenti requisiti: per il corpo di Stato Maggiore data di nascita posteriore al 1.o aprile 1915 ed avere superato gli esami di analisi matematica, geometria analitica, meccanica razionale e fisica sperimentale del biennio propedeutico; per il corpo del Genio navale data di nascita posteriore al 1.o aprile 1914 ed avere superato tutti gli esami del biennio propedeutico.

Notizie precise sui due concorsi sono contenute nella notificazione che è gratuitamente distribuita presso il Ministero della Marina, la R. Accademia navale, le R. Prefetture, le R. Capitanerie di porto e gli Istituti medi superiori.

S. E. Lantini visita la Fiera di Milano

Questa mattina S. E. Lantini, Ministro delle Corporazioni, si è recato a visitare la Fiera Campionaria. Ricevuto ed accompagnato dal presidente della Fiera e dal segretario generale, S. E. Lantini ha compiuto una ricognizione nei vari padiglioni industriali, soffermandosi in particolare modo in quelli dell'abbigliamento, dell'ottica, della meccanica, della Snia Viscosa e del linificio. Si è pure soffermato alla mostra sanitaria, a quella della scuola ed in altri padiglioni minori.

Al termine della minuziosa visita durata oltre due ore S. E. Lantini ha espresso il proprio compiacimento ai dirigenti della Fiera.

La "Giornata delle Nazioni,,

MILANO, 22

Il Ministro delle Corporazioni on. Lantini ha offerto una colazione in onore delle rappresentanze diplomatiche e consolari convenute a Milano in occasione dell'odierna «Giornata delle Nazioni» alla 18.a Fiera. Vi hanno anche partecipato il Sottosegretario alla Guerra Pariani e rappresentanti del Senato e della Camera e autorità e gerarchie locali. S. E. Lantini ha porto agli ospiti illustri il saluto del Governo fascista, auspicando ai sempre maggiori sviluppi economici fra le Nazioni e compiacendosi per la superba efficenza raggiunta alla Fiera di Filano. A nome delle rappresentanze estere ha risposto l'Ambasciatore di Turchia, esprimendo la viva riconoscenza per le accoglienze cordiali avute e associandosi ai voti del rappresentante il Governo italiano per una ripresa sempre più intensa degli scambi internazionali. Ha sottolineato infine la sua viva ammirazione per la impeccabile organizzazione della Fiera.

Nel pomeriggio l'on. Lantini ha guidato le personalità diplomatiche e le delegazioni straniere nella visita ufficiale della Fiera. All' ingresso del Palazzo dello sport il Ministro delle Corporazioni, il Sottosegretario alla Guerra, il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Armata, le altre autorità cittadine e le alte personalità estere, sono stati ricevuti dal presidente della Fiera e dai dirigenti. Erano pure rappresentati il Senato e la Camera fascista. La visita ai padiglioni si è svolta cominciando da quello della Francia, che presenta, tra l'altro, una sezione dedicata alla prossima Esposizione di Parigi. Gli ospiti sono stati ricevuti dal Console generale, dal presidente organizzatore e dal segretario generale della Fiera di Parigi. Così, successivamente proseguendo la rassegna, gli ospiti hanno visitato la Mostra dell'artigianato ungherese, i padiglioni ufficiali della Cecoslovacchia, del Belgio, dell'Ungheria, del Brasile, il padiglione-mercato delle colonie francesi e quelli della Polonia, della Romania, dell'Austria, della Finlandia, del Sud-Africa e della Jugoslavia, ricevuti ovunque dalle rappresentanze consolari dei singoli Paesi. Al termine della visita, le rappresentanze estere, le LL. EE. Lantini e Pariani e le altre personalità cittadine sono intervenute al ricevimento offerto dal presidente della Fiera sen. Puccelli, in onore dei rappresentanti dei Governi italiano ed esteri.

Gli Avanguardisti polesi primi nel Concorso ginnico di Bolzano

BOLZANO, 22

Questa mattina, con la sfilata sul Corso 9 Maggio delle 2000 giovani CC. NN., che hanno suscitato la più schietta ammirazione nelle autorità civili e militari e nella popolazione, si è concluso a Bolzano il secondo Concorso nazionale per Avanguardisti Moschettieri. Prima di procedere alla premiazione dei reparti meglio classificati, il Presidente dell'Opera Balilla, on. Ricci, ha rivolto parole di elogio ai giovani organizzati, elevando alla fine il più devoto pensiero al Duce e suscitando un'irrefrenabile manifestazione all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

E' seguita la premiaznone, che si è conclusa con il saluto al Duce, ordinato dall'on. Ricci. Al canto degli inni fascisti, i Moschettieri sono rientrati nei rispettivi accantonamenti, i quali sono stati successivamente visitati dal Presidente dell'O. B.

Ecco i risultati finali del concorso: Trento, *Pola* e Bolzano, primi a pari merito; seguono nell'ordine: *Udine*, Savona, Milano, Spezia, Asti, Bologna e Rovigo.

Nel pomeriggio, nel teatro della Casa della Giovane Italiana, il Presidente dell'O. B., con le autorità locali, Ufficiali e Moschettieri, ha assistito a una rappresentazione e a un secondo saggio dell'Accademia corale del Comitato di Bolzano.

I premi della prima serie dei Buoni novennali

ROMA, 22

Presso la Direzione del Debito Pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi da lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 maggio 1937 per la prima serie dei Buoni del Tesoro novennali 1940.

Prima serie. I due premi da lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 508.785 e 1.091.535. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 434.084, 521.391, 1.402.335 e 1.663.706. I 50 premi da lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.:

67.155	78.129	91.676
215.638	270.564	278.777
324.699	335.576	366.960
385.671	404.583	451.641
548.661	563.707	623.903
640.885	658.337	720.324
801.257	854.774	863.844
870.509	877.592	881.591
995.511	1.062.784	1.125.633
1.130.887	1.152.115	1.157.343
1.315.994	1.325.435	1.392.740
1.532.337	1.535.154	1.556.806
1.582.291	1.586.588	1.650.664
1.653.568	1.780.819	1.793.010
1.815.527	1.896.620	1.911.049
1.937.834	1.958.238	1.963.570
1.986.082	1.996.190	

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e lire 500.000 estratti il 20 aprile 1937 XV. Prima serie. Il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono n. 1.153.258 e quello di lire 500.000 al Buono n. 1.859.138.

Il Principe di Piemonte alla Mostra d'arte dei Littoriali

NAPOLI, 22

Stamane S. A. R. il Principe di Piemonte, si è recato a visitare la Mostra d'arte dei Littoriali ordinata nella Casina spagnola del Maschio Angioino.

All'ingresso una centuria d'onore del Guf ha reso gli onori militari all'Augusto Principe che è stato ricevuto dal Federale e dal segretario del Guf. Il segretario della Mostra, il Littore Bologna, ha guidato il Principe di Piemonte ed il seguito nella visita alle varie sale che si è protratta per circa una mezz'ora.

L'Augusto Principe, nel lasciare la Casina spagnola, ha espresso il suo vivo compiacimento agli organizzatori ed al segretario del Guf di Napoli. [illegible]

Il Governatore di Roma consegna agli Arditi d'Italia la Torre dei Conti sulla via dell'Impero

ROMA, 22

Alla presenza del Segretario federale, di oltre 500 Arditi di guerra, con alla testa il Presidente nazionale, [illegible] il Governatore di Roma ha consegnato la chiave della storica Torre dei Conti sulla via dell'Impero, al presidente della Federazione Arditi d'Italia [illegible]. Il famoso fortilizio, recentemente restaurato e che prende il nome dalla storica famiglia dei conti di Segni, si erge [illegible]

Gli Arditi hanno offerto al Governatore di Roma un pugnale di argento, riproducente [illegible] al Duce [illegible]

Finita la cerimonia, il Segretario federale, [illegible]

Il Convegno milanese d'aeronautica inaugurato alla presenza del Duca di Bergamo

MILANO, 22

[illegible]

S. E. Ricci inaugura a Bolzano la nuova sede della «Dante»

BOLZANO, 22

Il presidente della «Dante Alighieri» on. Feliciani, ha inaugurato la nuova sede del comitato di Bolzano presenti le autorità, il Sottosegretario all'Educazione Nazionale on. Ricci. [illegible]

Una conversazione dell'on. Angelini nei «Dieci minuti del lavoratore»

ROMA, 22

Sabato, alle ore 18.25, tutte le stazioni radio del Regno [illegible] conversazione dell'on. Franco Angelini, presidente della Confederazione fascista lavoratori dell'agricoltura sul tema: «L'igiene rurale». [illegible]

Continua l'"epurazione" della Ghepeù

RIGA, 22

Dalle notizie che continuano a giungere a questi circoli politici risulta che la epurazione della Ghepeù iniziata da Jesciof continua su larga scala, dando spesso luogo ad incidenti ed a conflitti sui quali la stampa sovietica mantiene il più assoluto silenzio. L'opera di epurazione si estende anche a tutti i funzionari dei vari commissariati, molti dei quali sono stati allontanati od imprigionati. [illegible]

Col Gurevich sono stati tratti in arresto [illegible] *reclusione. I giornali sovietici non parlano degli altri numerosi arresti avvenuti in questi giorni di partigiani di Jagoda e di elementi antistalinisti, così come non si occupano affatto delle dimostrazioni e dei subbugli provocati in varie località dalla carestia.*

Tutta la stampa sovietica pubblica un sensazionale articolo del Presidente del Consiglio dei commissari del popolo, Molotof, in cui si afferma che i motivi degli insuccessi della politica economica dei Soviet sono dovuti all'impreparazione dei quadri operai, alla pessima scelta del personale qualificato e ad arretrati metodi direttivi.

Molotof sostiene che i capi delle industrie non sono bolscevicamente coscienti tanto da farsi menar per il naso dai trotzkisti e dagli agenti dei Governi stranieri. Molotof ha denunziato poi che nella classe dirigente si annidano ladri e truffatori.

Molotof ha pubblicato anche un lungo elenco di responsabili, fra cui si trovano numerosi direttori di trust industriali accusati di sabotaggio e di attività antistalinista. La stampa polacca osserva che le enunciazioni di Molotof preludono ad una nuova vasta ondata di arresti, deportazioni e fucilazioni.

Molto chiasso inutile sul colloquio Hitler-Lansbury

L'ex capo dei laburisti confida di potersi incontrare col Duce

LONDRA, 22

Il vecchio deputato laburista Giorgio Lansbury è tornato nel pomeriggio da Berlino, e alla stampa ha ripetuto [illegible] niente altro che ripetere principii e idee più volte espressi da lui stesso e da altri governanti tedeschi.

I punti sugli i in una precisazione tedesca

BERLINO, 22

[illegible]

Sir Stafford Cripps decide di sciogliere la lega socialista

LONDRA, 22

Il Comitato esecutivo della Lega socialista, che è capeggiata dal deputato laburista radicale Sir Stafford Cripps, ha deciso di sciogliere la Lega non oltre il 16 maggio. Questa risoluzione è stata presa in seguito alla decisione recente dei dirigenti del «Labour Party» di escludere da questo partito, a cominciare dal 1.o giugno prossimo, tutti i membri che appartengono alla lega socialista, facendo questa parte del sedicente fronte unitario del partito comunista e del partito laburista indipendente. Lo scioglimento della lega non significa, tuttavia, che Sir Stafford Cripps abbandonerà il detto fronte unitario.

La Conferenza di Montreux
Costante appoggio dell'Italia alla tesi egiziana

GINEVRA, 22

La Commissione detta del «regolamento giudiziario» della Conferenza delle capitolazioni ha continuato oggi i suoi lavori sotto la presidenza del norvegese Hansson. Il Ministro delle Finanze egiziano Makran Pascià ha formalmente dichiarato che il Governo del Cairo non ha alcuna intenzione di impedire l'uscita di capitali. Egli ha soggiunto che il suo Paese è animato dal desiderio di seguire una politica di collaborazione con gli altri Stati.

La Commissione ha quindi ripreso l'esame del progetto di regolamentazione giudiziaria. Dopo una vivace discussione, grazie al cordialissimo appoggio portato dalla delegazione italiana alla tesi egiziana, questa ha potuto realizzare oggi stesso un nuovo e decisivo progresso.

Capi contrabbandieri uccisi al confine turco-siriano

ISTANBUL, 22

Si segnala una intensificazione del contrabbando alla frontiera meridionale, aiutato e finanziato dall'interno della Siria. Una vera battaglia è avvenuta tra agenti turchi e una banda comandata dai banditi Mustafà Halil e Ahmet, che sono stati uccisi, mentre i loro seguaci sono stati dispersi.

Un assassino di Riedle arrestato a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 22

In un sobborgo di Buenos Aires è stato arrestato uno degli assassini del tedesco Riedle. Si tratta di un suddito argentino che non è stato ancora identificato.

Bollettino meteorologico

22 aprile

CITTA'	Press bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste..	staz.	misto, cal.	+15	+10
Roma.....	aum	ser., ag.	+18	+ 9
Torino ..	aum	misto	+17	+ 4
Milano...	dim.	sereno	+18	+ 9
Genova..	var.	ser., m.	+20	+11
Venezia	aum.	ser., m.	+17	+ 9
Firenze..	aum	misto	+18	+ 6
Ancona..	aum.	misto, ag.	+14	+ 9
Bologna	aum.	sereno	+17	+ 4
Napoli ..	aum.	cop., m.	+17	+13
Taranto	dim.	cop., ag.	+14	+11
Palermo	staz.	nebb., m.	+20	+13
Catania	var.	misto, ag.	+25	+14
Cagliari	staz.	misto, m.	+19	+12
Tripoli..	aum	ser., m.	+22	+ 9
Messina.	dim.	misto, m.	+17	+14
Tronto ..	dim.	sereno	+19	+ 7
Lecce.....	aum	piovoso	+17	+12
Bari......	aum.	cop., ag.	+14	+12
Sanremo	staz.	ser., m.	+18	+12
Bengasi.	aum	misto, m.	+19	+14
Rodi......	aum	misto, cal.	+19	+14
Rimini...	aum	misto, m.	+15	+ 8
Foggia...	staz.	piovoso	+12	+ 7
Sassari..	aum	misto	+17	+ 7
Bolzano.	aum	misto	+16	+ 6

Previsioni del tempo per il 23 aprile. (Roma, «Telemetaereo»): Situazione generale alle ore 8: L'anticiclone russo interessa l'Europa nord-orientale con massimi sulla media Russia. L'anticiclone delle Azzorre interessa l'Africa settentrionale, l'Europa occidentale fino alla bassa Inghilterra, con massimo sul Golfo di Guascogna e spinge un cuneo sull'Europa centrale. Basse pressioni sul rimanente. Sull'Italia permangono correnti stazionarie piuttosto intense d'aria continentale. Tendenza generale del tempo sull'Italia: instabilità in graduale diminuzione sulle regioni meridionali.

(Venezia, «Assistaereo»): Nella Venezia Giulia permangono condizioni di instabilità. Venti in prevalenza grecali moderati. Cielo con nebulosità variabile. Mare mosso o poco mosso.

Negli S. U. dilagano scioperi e agitazioni operaie

NEW YORK, 22

L'associazione americana della gente di mare ha ordinato lo sciopero delle categorie portuarie contro i piroscafi delle Compagnie «Cunard White Star» e «Furnes Wit Lines» in tutti i porti compresi tra Portland nel Maine e Hampton Road nella Virginia.

Lo sciopero è una conseguenza diretta del fallimento dei negoziati tra l'associazione dei portuari e le due Compagnie anzidette per indurre queste ultime a denunciare i contratti di lavoro conclusi con l'organizzazione rivale di Montreal, conosciuta sotto il nome di Unione indipendente dei lavoratori portuali.

Piroscafi fermi

Il presidente dell'associazione sindacale Ryan, ha così definito la situazione: «Se i nostri organizzati non possono lavorare per le Compagnie britanniche a Montreal, non lavoreremo per esse nemmeno in altri punti del continente nord-americano. Venga il Governo americano qui ad imporci di agire diversamente».

Fino ad ora lo sciopero ha colpito i piroscafi «Scythia», «Queen of Bermuda» e «Nerissa». Con lo sciopero si mira ad ottenere il riconoscimento dell'organizzazione americana su qualsiasi punto del continente da parte delle Compagnie britanniche in genere e soprattutto a Montreal per annientare l'organizzazione rivale che è prettamente canadese. Il presidente Ryan ha più tardi infatti avvertito le Società tedesche «North German Lloyd» e «Hamburg-America Line», che lo sciopero sarà esteso anche alle loro navi qualora i comandanti di esse accettino l'opera degli iscritti all'organizzazione rivale nel porto di Montreal.

Anche in California intanto la situazione si va aggravando e vi sono pericoli sempre più gravi di disordini per lo sciopero di mille imballatori ortofrutticoli, i quali sono decisi ad impedire qualsiasi attività delle aziende locali, nonostante che per sventare il loro proposito siano affluiti tra ieri ed oggi oltre 1500 agenti di polizia.

Misure di polizia

Non migliori sono le notizie che giungono da Milbauchee, dove tutti i maggiori alberghi sono chiusi per lo sciopero del personale e dai centri minerari carboniferi del sud dove gli scioperanti sono oltre ventimila. A Wilmington nel Delavare lo sciopero dei conducenti di autoveicoli industriali continua, ma sino ad ora senza turbare l'ordine pubblico. In tutte le località anzidette sono stati dislocati forti contingenti di forza armata per prevenire qualsiasi disordine.

Si apprende inoltre che stamane la guardia nazionale in pieno assetto di guerra ha preso possesso della città di Auburn e ne perlustra le strade per impedire disordini in conseguenza dello sciopero delle maestranze dei calzaturifici. Oltre 800 uomini con mitragliatrici sono dislocati tutti attorno agli stabilimenti, pronti ad intervenire nel caso che gli scioperanti accennino ad occupare le fabbriche o ad impedire l'affluenza in esse di operai indipendenti.

Cinque dirigenti dei sindacati che hanno proclamato lo sciopero i quali fanno capo al movimento John Lewis sono stati arrestati sotto l'imputazione d'incitamento alla rivolta. Provvedimenti severi sono stati adottati dalle autorità in conseguenza dei numerosi conflitti verificatisi nelle ultime 48 ore tra scioperanti e indipendenti, nei quali si sono avuti a deplorare feriti e contusi d'ambo le parti. *(United Press).*

Organizzazione femminile americana per il bando al comunismo

WASHINGTON, 22

Il Comitato di difesa nazionale della potente Associazione delle «Figlie della rivoluzione americana» ha sollecitato pubblicamente il Governo oggi a dichiarare illegale e vietare negli Stati Uniti l'organizzazione del partito comunista, alla cui attività perciò deve essere negata quella protezione che è di regola accordata ai movimenti politici che agiscono nell'ambito della legalità. La presidentessa mrs. Vincent Sisson dell'Associazione ha invocato che il Congresso approvi senza indugio una legge in tale senso, dichiarando che il partito comunista è antiamericano e che dev'essere colpito, sia direttamente, che sotto forma di quelle società sorte negli ultimi tempi che perseguono fini rivoluzionari, siano esse composte di stranieri o di cittadini americani.

Occorre impedire nel modo più assoluto che un gruppo qualsiasi di persone residenti negli Stati Uniti riceva direttive d'azione da organismi supernazionali, come la centrale comunista di Mosca.

Nella riunione è stato anche affermato che il comunismo ha promosso la istituzione di organizzazioni rurali da trasformare in un secondo tempo in organismi operai a fini prettamente rivoluzionari. *(United Press).*

NOTIZIE BREVI

Un violento incendio scoppiato la notte scorsa poco dopo la fine della rappresentazione nel teatro di Haderslirben lo ha distrutto. Il teatro era stato costruito un secolo fa. I danni sono ingenti.

Il fiume Giehan ha nuovamente straripato presso Adana (Turchia) allagando le campagne e interrompendo le comunicazioni con i vicini villaggi.

Il Governo lituano ha presentato alla Camera un progetto di legge che prevede l'emissione di un prestito interno di 20 milioni di lit.

Ad Alknar (Olanda) un ponte in pietra sul canale che attraversa la cittadina è crollato mentre vi passavano due automobili e alcune persone. Le automobili sono cadute nell'acqua. Fortunatamente non vi sono vittime.

In seguito alle insistenti pioggie la regione del Borinage è allagata. I danni sono gravi.

L'inverno eccezionalmente lungo ed aspro di quest'anno rende assai difficile il traffico in molti porti svedesi. A Sudsvall a nord di Stoccolma il porto è ostruito da massi di ghiaccio. I piroscafi per entrare o per uscire debbono farsi precedere da un rompighiaccio.

Il controverso atteggiamento di Londra di fronte all'assedio navale di Bilbao

Ulteriori sforzi dell'opposizione per intralciare il riconoscimento del blocco

LONDRA, 22

Il Governo di Burgos ha comunicato per radio ai Governi stranieri che la flotta nazionalista spagnola ha iniziato il gettito di mine subacque davanti a tutti i porti che sono ancora nelle mani del Governo rosso di Valencia. Questa misura, se sarà efficace, renderà pressochè effettivo il blocco di circa la metà delle coste spagnole.

Neutralità inglese

Il Governo britannico continua intanto a mantenere un atteggiamento di assoluta neutralità fra i combattenti spagnoli anche in rapporto alla spinosa questione del blocco di Bilbao. Quest'ultima misura dei nazionalisti spagnoli, come abbiamo detto nei giorni scorsi, è sempre oggetto di lunghe e spesso maligne interrogazioni alla Camera dei Comuni e anche oggi il Ministro della Marina, Sir Samuel Hoare, ha dovuto, almeno in parte, tornare sul tema.

Un deputato ha chiesto infatti se erano esatte le comunicazioni del Governo rosso di Bilbao circa le fortificazioni marittime del porto che sarebbero così efficaci da tenere lontano qualunque attacco dal mare.

Sir Samuel Hoare ha risposto che i rapporti pervenuti dai comandanti delle navi da guerra inglesi assicurano che fino a tre giorni or sono mai un cannone aveva sparato da terra contro le navi nazionaliste del Gen. Franco. Queste testimonianze sono pervenute dai comandanti dei cacciatorpediniere «Beagle» e «Blanche». Nei riguardi poi dei consigli da dare o già dati alla marina da carico inglese sui pericoli che si incontrano nel voler entrare nel porto di Bilbao, sir Samuel Hoare ha ripetuto che le ultime informazioni ricevute dal Governo inglese confermano che vi sono molti rischi nel tentativo di forzare il blocco di Bilbao.

Porti pericolosi

Il piroscafo da carico «Thorpehall» il cui comandante si vantava di poter entrare e uscire da Bilbao quando avesse voluto, è stato infatti costretto a tornare in un porto francese in seguito alle minacce delle navi nazionaliste. Anche gli altri piroscafi da carico che da molti giorni attendono nel porto di Santander il momento favorevole per recarsi a Bilbao hanno ricevuto dai loro armatori l'ordine di evitare ogni pericolo. Nei riguardi dei porti di Santander e di Gijon il Ministro della Marina ha detto che non vi sono informazioni precise sulla situazione come si hanno per Bilbao, ma che i piroscafi da carico correrebbero anche davanti a quei porti pericolo se vi volessero entrare.

Intanto continua la... sparatoria verbale dei vari Jones, cioè i capitani del grano, del lardo e di altre derrate immobilizzate a Sant Juan de Luz; nessuno di essi è tuttavia riuscito, nè probabilmente riuscirà, a forzare il blocco di Bilbao che a quanto sembra è ormai veramente effettivo.

Questa sera è pure stato accertato, in seguito all'arrivo del piroscafo norvegese «Swanholm», che mentre esso si dirigeva ad un porto basco presso Santander è stato fermato da un posamine dei nazionali e obbligato a deviare per il porto nazionale di Pasajes e a scaricarvi il carico di farina e grano che è stato confiscato. L'equipaggio è rimasto in stato d'arresto a Pasajes per dieci giorni; trascorsi i quali ha potuto proseguire.

Anche i liberali in lizza

All'ultima ora si apprende che, similmente a quanto hanno divisato di fare diversi deputati laburisti, anche un certo numero di parlamentari che militano nelle file del partito liberale con tutta probabilità cercherà di raggiungere Bilbao, nonostante il blocco dei nazionali. La notizia è stata data dal deputato liberale Wilfred Robert questa sera.

Egli ha aggiunto che quando il piroscafo britannico «Backworth» di 2481 tonnellate avrà completato il carico di 2000 tonnellate di grano e viveri al molo di Immingham, imbarcherà deputati liberali e farà rotta per Bilbao. Questa partenza è stata resa possibile dalla decisione del Governo britannico di accordare protezione alle navi nazionali fino al limite di tre miglia dalla costa basca.

Si aggiunge che Lloyd George avrebbe personalmente contribuito con 254 sterline all'acquisto del carico del «Backworth».

Il controllo costiero in Spagna
Smargiassate di Del Vayo favorite dai comunisti francesi

PARIGI, 22

Stasera è avvenuto l'eccezionale scambio di prigionieri già annunciato fra l'aviatore tedesco Schmidt e l'aviatore francese Pelletier. L'aviatore tedesco, come si ricorderà, era prigioniero dei baschi dal gennaio scorso, essendo disceso in territorio di Bilbao con il paracadute durante un raid aereo nazionale. Il Pelletier invece era stato fatto prigioniero dai nazionali in seguito alla cattura del piroscafo «Galerna», sul quale si era imbarcato e doveva in questi giorni essere giudicato da un Consiglio di guerra a San Sebastiano.

Questa sera, proveniente da Bilbao entrava nel porto di San Jean de Luz l'avviso francese «Aistne» che recava a bordo 65 profughi fra cui l'aviatore Schmidt, che a Bilbao era stato dalle autorità della Repubblica autonoma consegnato all'addetto navale dell'Ambasciata francese presso il Governo di Valencia. Subito dopo sbarcato Schmidt veniva accompagnato alla residenza dell'Ambasciatore di Francia presso il Governo di Valencia ove già nel pomeriggio era stato condotto il Pelletier e dove è avvenuto lo scambio dei due prigionieri.

Intanto oggi, prendendo pretesto dalla nota di Indalecio Prieto, il Ministro degli Esteri del Governo rosso spagnolo Del Vayo ha fatto all'inviato speciale del *Temps* a Valencia delle dichiarazioni che confermano le intenzioni delle autorità rosse di non trascurare le occasioni possibili per approfittared le controllo navale onde far sorgere incidenti internazionali. Del Vayo ha approvato interamente le direttive date alla marina rossa ed ha tenuto a confermare che «se una nave incaricata del controllo intende fermare una nave marxista spagnola, questo gesto potrebbe avere conseguenze fatali».

Ma la caratteristica delle dichiarazioni di Del Vayo è soprattutto un'altra e precisamente un avvertimento implicito che egli crede di poter dare alla Francia e all'Inghilterra di non avere a perseverare troppo in una linea di condotta contraria agli interessi dei rossi di Valencia, «giacchè è pericoloso per la pace europea che la Spagna esca dalla guerra col sentimento d'essere stata trattata con ingiustizia».

Questo atteggiamento di Del Vayo è senza dubbio favorito dai comunisti francesi, i quali, fra l'altro, continuano tentare con tutti i mezzi, anche i più selvaggi, di impedire ai francesi che ritornano dalla Spagna di raccontare gli orrori marxisti.

L'avanzata del Gen. Mola
Posizioni strategiche occupate Azioni aeree contro la capitale basca

SAINT JEAN DE LUZ, 22

Nel tardo pomeriggio, approfittando di una breve schiarita, le truppe del Generale Mola, agendo di sorpresa nel settore di Elorrio, si sono impadronite, dopo un breve ma duro combattimento, della importante posizione del Monte Carrascai Saretti e delle quote 663, 657 e 643. Il possesso di tali quote è particolarmente importante perchè da esse si domina completamente la borgata di Elorrio, importante nodo stradale sulla strada di Bilbao.

L'attività dell'aviazione nazionale è stata per tutto il pomeriggio intensissima; sono stati compiuti complessivamente otto successivi bombardamenti in massa su Bilbao. Tentativi disperati dell'aviazione rossa di opporsi alla supremazia nazionale sono stati presto infranti. Nei combattimenti aerei che sono seguiti tre caccia rossi sono stati abbattuti.

Tra essi, e ne dà notizia questa notte la stessa radio rossa di Bilbao, è quello del capitano Del Rio Crespo, che era ritenuto l'asso dell'aviazione rossa.

Collaborazione adriatica in atto

Le prospettive economiche a un mese dagli Accordi di Belgrado

(Nostra corrispondenza particolare)

BELGRADO, 22

Poco si è scritto finora di questi importantissimi accordi commerciali, aggiunti all'accordo politico del 25 marzo, che anche nel campo economico devono segnare l'inizio d'una nuova êra fra Jugoslavia e Italia. Di fronte alla eccezionale portata del fattore politico, che metteva con netto realismo i due Paesi dinanzi ad una situazione radicalmente mutata, iniziando un periodo di almeno cinque anni di amicizia e di collaborazione, l'elemento puramente economico dello storico accordo è passato alquanto in seconda linea.

Il ritorno della fiducia

Ho ritenuto perciò opportuno avvicinare un'alta personalità belgradese, che ha potuto seguire molto da vicino le trattative per l'accordo economico ed è un fedele interprete del pensiero di S. E. Milivoi Pilija, Sottosegretario agli Esteri per la politica economica, il «creatore» di tutti i numerosi trattati di commercio conclusi dalla Jugoslavia negli ultimi anni, il lucido e prezioso collaboratore di S. E. Stojadinovic nel terreno dell'economia, che può ben considerarsi un benemerito e un precursore dei recenti accordi col nostro Paese.

Ho cominciato col chiedere al mio autorevole interlocutore come i risultati dell'incontro Ciano-Stojadinovic sieno stati accolti nel mondo economico jugoslavo. La risposta è stata immediata:

— Con un profondo respiro di sollievo e con un senso diffuso di compiacimento, che rivela quanto i circoli economici soffrissero della situazione anormale creatasi negli ultimi anni fra i due Paesi. Un elemento fondamentale ci è stato restituito: la fiducia. E se persino nell'oscuro periodo dell'incertezza, della diffidenza e dell'inquietudine, un intenso ritmo di scambi ha caratterizzato le nostre relazioni economiche — forse il solo legame rimasto a tener uniti i comuni destini — è lecito sperare che nella nuova atmosfera di collaborazione e di serenità, garantita per una notevole serie di anni, gli eccellenti rapporti del passato non solo rifioriranno, ma saranno suscettibili di ulteriori fecondi sviluppi.

Due questioni di principio

La conversazione è quindi scivolata sull'accordo economico di recente firmato. Esso regola anzitutto due questioni di principio:

1) i due Paesi si accordano reciprocamente contingenti supplementari, vale a dire in aggiunta a quelli stabiliti nelle convenzioni precedenti. Per quali articoli e in quali misure potrà essere fissato soltanto in seguito, giacchè finora non si sono esauriti nemmeno i contingenti stabiliti nella Convenzione del 26 settembre 1936. Chiusa la sterile parentesi delle sanzioni, nuove correnti, nuovi orientamenti possono determinarsi negli scambi fra i due Paesi; è opportuno quindi attendere per vedere quali sviluppi e quale direzione prenderanno. Non è perciò ancora il caso di fare antecipazioni sulla natura ed il valore dei contingenti supplementari previsti dal nuovo accordo;

2) in base all'accordo stesso i due Paesi si assicurano il migliore trattamento al disopra di quello derivante dalla clausola della Nazione più favorita.

Italia, Austria ed Ungheria

Formula ancora un po' mistica, come ha detto il mio autorevole interlocutore. Fin qui l'Italia — attraverso ai Protocolli di Roma — aveva riconosciuto questo trattamento di eccezione soltanto all'Austria ed all'Ungheria, ciò che doveva influire sensibilmente sugli scambi con la Jugoslavia, determinando uno squilibrio troppo evidente nella parità della concorrenza. Con l'Accordo del 25 marzo invece questa parità viene ristabilita nei riguardi della Jugoslavia, la quale viene a godere dello stesso trattamento di favore precedentemente riservato alle due concorrenti.

«In realtà, affermano i circoli economici belgradesi, torniamo alle condizioni in vigore prima del gesto amichevole compiuto dall'Italia verso l'Austria e l'Ungheria in un momento particolare della sua politica economica. Più che d'un nuovo vantaggio emergente ci compiacciamo del danno cessante: giacchè è evidente che i benefici accordati dai Protocolli di Roma a Vienna e a Budapest sono stati — insieme alle conseguenze di sanzioni e controsanzioni — la determinante principale della sensibilissima diminuzione verificatasi negli scambi, prima così intensi, fra Italia e Jugoslavia».

La Jugoslavia equiparata ai Protocolli di Roma

— Sfrondando i fatti dalle parole, siamo in realtà ad una inclusione effettiva, se anche non esplicita, della Jugoslavia nei benefici dei Protocolli di Roma?

— E' così: l'equiparazione della Jugoslavia all'Austria e all'Ungheria nel trattamento di eccezionale favore concesso dall'Italia ai suoi amici è in sostanza riconosciuto dal nuovo Accordo, anche se la cosa non sia stata annunciata in termini precisi.

— E quali ripercussioni dirette vi attendete da questo nuovo stato di cose?

— Indubbiamente favorevoli: rimessi sul piede di parità, potremo nuovamente concorrere con l'Austria nelle forniture di legname e con l'Ungheria in quelle del bestiame, del pollame e del grano. Va da sè che dovremo dividerci non già i contingenti, giacchè se tutti e tre i Paesi esportassero nella misura dai singoli realizzata in passato, si farebbe presto a oltrepassare le possibilità di assorbimento e di consumo del mercato italiano. Per questo appunto dicevamo che, tutto sommato, si è ritornati, almeno nei riguardi della Jugoslavia, al punto di prima. Cosa di cui, naturalmente, ci rallegriamo profondamente, poichè, a citare un solo esempio, riteniamo che l'Italia riprenderà a rifornirsi di legname dalla vicina Slovenia, come un tempo, anzichè per altre vie più lunghe e perciò innaturali.

Miglioramento progressivo

«Approfondire ed allargare le nostre relazioni economiche con l'Italia»: è questa, nel giudizio degli ambienti jugoslavi, la sintesi dei nuovi Accordi. Approfondimento ed allargamento ai quali si guarda con ogni fiducia, ma che nelle intenzioni palesi di chi ha formulato gli Accordi, non possono e non devono prodursi che progressivamente.

Si prevedono qui tre stadi, tre tappe in questo sviluppo:

1) si dovranno anzitutto esaurire le possibilità derivanti dagli Accordi anteriori;

2) soltanto a esaurimento di queste possibilità si potrà approfittare dei contingenti supplementari;

3) infine, se anche i contingenti supplementari si dovessero rivelare insufficienti di fronte alla vigorosa ripresa degli scambi, si penserà all'opportunità di un allargamento ulteriore, non soltanto delle relazioni economiche in generale — navigazione, investimenti industriali, collaborazione bancaria, ecc. — su più vaste basi, che potrebbero rivestire la forma di un'intesa regionale: una di quelle intese cioè che possono realizzarsi soltanto fra Paesi che in base ad elementi di contiguità geografica, d'interessi economici e culturali e in definitiva anche politici, formano una «regione».

— Quello che non è riuscito mai a creare la Piccola Intesa, data la lontananza della Cecoslovacchia e gli interessi economici spesso in contrasto fra le tre componenti...

— Ma che nulla vieterebbe di realizzare fra Italia e Jugoslavia, cui la natura stessa ha largito economie complementari e che per una più stretta unione economica presentano tutte le premesse.

Il Comitato permanente

Terzo elemento dell'Accordo: la creazione d'un organismo speciale — il Comitato permanente economico italo-jugoslavo — destinato ad assicurare il raggiungimento e lo sviluppo delle comuni aspirazioni.

— Che si può dire fin d'ora dei suoi compiti e del suo funzionamento?

— Il Comitato permanente funzionerà come un organo di Stato. Anzichè nominare di volta in volta delegazioni speciali quando se ne presenti la necessità, il Comitato siederà in permanenza, vale a dire non limitandosi alle riunioni periodiche, ma dedicandosi allo studio continuo delle questioni interessanti i due Paesi. Esso sarà costituito da funzionari specialisti, coadiuvati nei singoli casi da esperti, e si riunirà alternativamente in Italia e in Jugoslavia.

— Il Comitato permanente istituito nel 1934 fra la Jugoslavia e la Germania si è rivelato il fattore più importante degli scambi fra i due Paesi. Tale organo, che dai competenti è giudicato il migliore esistente in Europa, non mancherà di dare i suoi frutti anche tra Italia e Jugoslavia. E' anzi interessante notare come il primissimo Comitato del genere sia stato creato ancora nel 1932, proprio fra i nostri due Paesi: ma non ha mai funzionato...

Le basi dell'Accordo

La base del nuovo Accordo resta ancora e sempre il trattato di commercio concluso nel 1924, in un'ora particolarmente propizia ai rapporti fra Italia e Jugoslavia. Le circostanze hanno resi successivamente necessari varii «arrangiamenti», adattamenti e accordi addizionali: nel '32, nel '33, nel '34, insomma quasi tutti gli anni, fino all'Accordo del settembre '36, che metteva un termine alla crisi delle sanzioni e segnava il punto di partenza della ripresa.

Siccome il nuovo Accordo economico rappresenta più un inquadramento generico che un complesso di disposizioni concrete, il Comitato permanente dovrà definire il dettaglio, studiare costantemente i miglioramenti richiesti dalle circostanze e adottare i metodi più corrispondenti alla realizzazione pratica di tutte le possibilità: ripresa delle correnti economiche interrotte dalle sanzioni, modificazioni suggerite dall'esperienza oppure adozione di vie completamente nuove.

Il Comitato seguirà anche i movimenti delle valute e si preoccuperà di fissare prezzi rimunerativi.

— Vi è tra le righe del nuovo Accordo qualche riflesso che possa interessare in prima linea Trieste e Fiume?

— Nella fase preparatoria non se n'è parlato particolarmente. Ma è ovvio che un allargamento e un approfondimento degli scambi non possono che ripercuotersi favorevolmente sulle due città adriatiche.

Intanto l'istituzione di una Camera di commercio italo-jugoslava a Fiume è stata qui salutata con vivissimo compiacimento. E se ne caldeggia la costituzione anche a Trieste e a Milano.

Ho chiesto ancora se in base agli Accordi del 25 marzo si prevedano nuova possibilità di collaborazione marinara in Adriatico.

Gli investimenti di capitali

— È' lecito presumere di sì — mi è stato risposto. — Del resto, già da tempo la Marina mercantile italiana ha assunto un'importanza grandissima nei nostri commerci, tanto da essere la determinante nella bilancia dei nostri scambi. Finora infatti si è vissuti — specialmente qui — nell'illusione che la Jugoslavia abbia sempre registrato un attivo nei suoi scambi con l'Italia. L'attivo c'era infatti nel commercio: ma risultava un passivo, non appena si considerava il bilancio dei pagamenti, che è in definitiva quello che conta. Il costo dei trasporti dovuto alla Marina mercantile italiana superava sempre l'attivo proveniente dagli scambi commerciali.

Per ciò che riguarda gli investimenti di capitali poco è stato fatto e molto si può fare, secondo questi ambienti. La partecipazione del capitale italiano nello sfruttamento e nello sviluppo della giovanissima e ancora inesperta industria jugoslava — in quella estrattiva sopra tutto che è ricchissima di risorse minerarie — sarà salutata con schietto favore.

Ma a questo proposito vorremmo osservare che il trattamento non eccessivamente amichevole fatto fino ad ora alle nostre iniziative (i cementi della Dalmazia ad esempio) non è proprio tale da incoraggiare nuovi esperimenti. I fattori competenti belgradesi faranno quindi bene a tenerlo presente nella nuova situazione che si annuncia così ricca di allettamenti, di promesse e di reciproci vantaggi.

— Dire di più a così breve tempo dalla firma dei nuovi Accordi sarebbe difficile — ha concluso il mio autorevole interlocutore. — Appena fra qualche semestre sarà possibile trarre conclusioni positive ed istruttive. Di una cosa possiamo assicurare gli italiani: che possono fare completo assegnamento sulla nostra più sincera buona volontà perchè le relazioni economiche fra i nostri Paesi prendano quello sviluppo che non è soltanto nel nostro stesso interesse.

MARIO NORDIO

Per la massima diffusione dell'automobilismo

I lavori della Corporazione metallurgica

ROMA, 22

Stamane alle ore 10, nel gran salone del Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Ministro Lantini, ha iniziato i suoi lavori la Corporazione della metallurgia e della meccanica. Fra gli argomenti iscritti all'ordine del giorno della sezione degli inaugurata, figura, come abbiamo già accennato, quella relativa alla tutela e allo sviluppo dell'automobilismo italiano, argomento questo che riveste, come facilmente si comprende, speciale importanza.

Nei riguardi dello sviluppo dell'automobilismo italiano, può dirsi che alla fine del 1936 erano iscritti in Italia ben 404.500 autoveicoli (autovetture, autobus, autocarri con rimorchio, motocicli, trattrici agrarie, stradali ecc.); gli addetti all'industria automobilistica erano oltre 300.000 e più di 30.000 persone erano impiegate nei servizi automobilistici di linea, di noleggio ecc.

Altra cifra molto significativa è quella delle entrate fiscali che l'industria automobilistica italiana assicura allo Stato e che ammontano complessivamente a due miliardi e mezzo. Pure essendo tali cifre molto rilevanti, appare evidente che la situazione attuale nei riguardi dello sviluppo dell'automobilismo non è adeguata al bisogno della Nazione e all'incremento considerevole assunto dagli altri settori dell'economia nazionale. Si può infatti stabilire che l'Italia ha a sua disposizione un numero di automezzi inferiore a quello degli altri Stati d'Europa, quali l'Inghilterra, la Germania e la Francia.

La Corporazione, occupandosi di questo importante problema, dovrà esaminare quali provvedimenti occorre adottare per migliorare siffatta situazione e per potenziare quindi congruamente questa importantissima attività produttrice.

Questo problema di ordine generale viene a scindersi in molteplici questioni, segnalate alla Corporazione dalle categorie interessate e che possono riassumersi come segue: aggiornamento e coordinamento della legislazione; coordinamento e sgravio del sistema tributario; produzione e trasformazione degli automezzi in relazione all'autarchia nei carburanti; produzione degli autoveicoli e prezzi di vendita; riforma delle norme sulle assicurazioni automobilistiche; disciplina dei mercati degli autoveicoli usati e delle fiere; organizzazione delle statistiche automobilistiche; specializzazione del credito automobilistico; sviluppo del turismo automobilistico nazionale.

Su questi e su altri importanti argomenti iscritti all'ordine del giorno, la Corporazione della metallurgia e della meccanica porterà il suo esame, con la visione integrale di tutti gli elementi del problemi da risolvere.

Il «Vento di Dio» giungerà oggi a Roma

Un messaggio al popolo italiano

ROMA, 22

Domani alle 14 atterreranno all'Aeroporto del Littorio i due aviatori giapponesi del «Vento di Dio», che 12 giorni fa trasvolarono per l'Urbe in viaggio per Londra. Essi, che sono in visita ufficiale, sono latori di un messaggio del popolo giapponese al popolo italiano. Domani sera l'Ambasciata del Giappone darà loro un pranzo d'onore. Il 24 mattina recheranno fiori al Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti Fascisti e a mezzogiorno il Duce, Ministro dell'Aeronautica, offrirà loro una colazione alla Casa dell'aviatore, in via Quattro Novembre.

La visita del Ministro della Guerra francese a Londra

Parigi attende con ansia la conclusione di precisi accordi militari

PARIGI, 22

La stampa francese era stata finora singolarmente parca d'indicazioni sul viaggio del Ministro della Guerra Daladier in Inghilterra; essa aveva insistito soprattutto sui temi abituali dell'amicizia franco-britannica, che doveva manifestarsi in occasione del banchetto a Manchester dell'Associazione Granbretagna-Francia, facendo osservare che il carattere tradizionale di questa manifestazione non autorizzava nessuna particolare supposizione di carattere politico. Oggi, tuttavia, la stampa francese ammette che il viaggio e le conversazioni che Daladier ha avuto ed avrà con i rappresentanti governativi britannici, rispondono a uno scopo preciso di carattere diplomatico e militare.

Ciò che si dice

Il pretesto messo avanti dal Quai d'Orsay è la questione del definitivo Statuto del Belgio, da quando il Governo di Bruxelles ha ottenuto di essere sciolto dagli impegni d'assistenza contenuti nel trattato di Locarno e riaffermati nello scambio di lettere che Flandin riuscì a ottenere a Londra dopo la rimilitarizzazione della Renania. Com'è noto, il Belgio ha ottenuto che i suoi impegni d'assistenza si limitino a quelli generici previsti dal Patto della Lega, e, dal canto loro, Inghilterra e Francia hanno offerto al Belgio la promessa di carattere unilaterale di un'assistenza qualora la neutralità belga fosse violata.

Ma, sempre secondo gli informatori qualificati del Quai d'Orsay, questa modifica dello Statuto belga comporta a sua volta delle modificazioni nella situazione militare e nei reciproci impegni di assistenza franco-inglese nei riguardi del Belgio, ch'erano inclusi nel trattato di Locarno e che furono riconosciuti nella lettera posteriore alla rimilitarizzazione della Renania. Donde la necessità d'una revisione e di un ampliamento di questa intesa di carattere militare, questione della quale, nella sua qualità di Ministro della Guerra, è stato incaricato di trattare Daladier nelle sue conversazioni con Eden e con il Ministro della Guerra Duff Cooper.

Sin qui la versione ufficiale; ma la realtà, sotto l'apparenza relativamente innocua del perfezionamento dell'embrione di patto dell'ovest che Flandin aveva ottenuto dall'Inghilterra è, nè più ne meno, che il problema di una vera e propria alleanza militare franco-inglese, che Parigi una volta di più tenta di sollecitare e di far accettare al Governo britannico.

...e quello che si persegue

Un articolo della *Republique* è esplicito sotto questo riguardo, quantunque si guardi bene dall'impiegare la parola «alleanza». In tale articolo è scritto: «L'atteggiamento del Belgio e quello dell'Inghilterra sono perfettamente chiari nell'ipotesi di una violazione territoriale della sovranità belga. Essi lo sono meno nel caso di un volo aereo sul Belgio. Ora l'aviazione del 1937 ha un valore che non aveva nel 1914; i problemi di neutralità non si pongono più nello stesso modo, essi sono tanto più seri, in quanto, non disponendo l'Inghilterra di un esercito, va costruendo una formidabile flotta aerea. L'appoggio dato alla Francia dal Governo della Granbretagna si concepisce principalmente sul piano dell'armata dell'Aria. Daladier domanderà ai dirigenti britannici quali sarebbero, su questo punto, le loro intenzioni in caso di un conflitto con la Germania. Il nostro Ministro della Guerra ha il compito di saggiare l'opinione degli ambienti dirigenti britannici. Egli ascolterà quanto questi gli diranno e ne farà un rapporto al Governo. Facciamo bene attenzione che si tratta qui di una svolta grave della nostra politica; ed ecco perchè: o la risposta di Londra è netta e gli uomini di Stato inglesi ci danno delle assicurazioni precise, e allora delle convenzioni di Stato Maggiore possono annodarsi utilmente dai tecnici; noi siamo sicuri di un appoggio britannico previsto e preparato, dunque efficace; oppure gli uomini di Londra rimangono riservati ed esitanti, manifestano qualche ripugnanza a impegnarsi formalmente: allora i francesi possono temere che gli avvenimenti prendano alla sprovvista la coalizione anglo-francese».

Una punta contro l'Italia?

La relazione della missione di Daladier a Londra ha sorpreso anche gli stessi ambienti francesi e non ha mancato a Parigi di sollevare qualche preoccupazione giacchè, conoscendosi l'istintiva repulsione britannica a prendere accordi anticipati troppo precisi e soprattutto di carattere militare, ci si domanda con una certa ansia quali potrebbero essere le conseguenze di un eventuale rifiuto o ritardo da parte dell'Inghilterra a voler passare al piano concreto degli accordi di Stato Maggiore che interessano i francesi.

Non si manca di pensare che la esitazione inglese farebbe ottimamente il gioco della Russia, la quale potrebbe, in caso d'insuccesso della missione di Daladier, insistere per ottenere come compenso quegli accordi di Stato Maggiore franco-russi che, previsti nel patto franco-sovietico, non sembrano mai essere stati conclusi. E non c'è bisogno di dire che un rafforzamento di tal genere del patto franco-sovietico, da cui potrebbe benissimo essere tentato il Governo del Fronte popolare, non è in realtà visto con troppo piacere.

D'altra parte un'altra questione è discussa a mezza voce in altri ambienti. Tra le ragioni che invocherà Delbos per persuadere il Governo inglese ad accettare di concludere un accordo di Stato Maggiore molto preciso in vista di un conflitto sul Reno, non può esservi anche quella di corrispondenti promesse francesi sul «fronte» del Mediterraneo, cioè contro l'Italia? Il precedente della più o meno forzata messa a disposizione dell'Inghilterra dei porti francesi durante il conflitto italo-abissino, la cieca sottomissione del Quai d'Orsay alla dottrina del «sempre con l'Inghilterra» e le tendenze personali del signor Delbos autorizzano per lo meno tale domanda.

Resistenze inglesi

Tuttavia è opportuno notare che talune informazioni, giunte nella serata a Parigi e delle quali si farà eco domani mattina il *Journal* in una nota del suo redattore diplomatico, indicherebbero che nelle conversazioni che Daladier ha avuto mercoledì sera nella capitale britannica, gli inglesi si sono ancora una volta mostrati restii ad accettare di porre la discussione sul terreno di precisi e preventivi accordi militari, tanto che è ancora dubbio se la nota franco-inglese che libera Bruxelles dagli impegni locarnisti potrà essere comunicata prima del viaggio di Eden alla capitale belga.

Una giornata laboriosa

Daladier preconizzato prossimo Presidente del Consiglio

LONDRA, 22

Questa sera il Ministro francese della Difesa Nazionale, signor Daladier, è partito per Manchester, dove domani assisterà a una festa anglo-francese e dove gli sarà offerto dal Municipio un pranzo che sarà presieduto da lord Derby. Il soggiorno del signor Daladier a Londra è stato caratterizzato da molte conversazioni di carattere politico, sebbene negli ambienti ufficiali si tenda a voler far credere che i contatti avuti dal signor Daladier con vari Ministri e autorità inglesi siano stati esclusivamente di pura cortesia.

Oggi il signor Daladier ha partecipato a una colazione offertagli da Sir Antony Eden al Foreign Office, riunione alla quale hanno partecipato parecchie personalità inglesi, tra le quali il Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain, il Ministro degli Interni Sir John Simon, il Ministro dell'Aviazione Lord Swiaton, Winston Churchill, il capo dell'opposizione liberale Sir Arcibaldo Sinclair, il capo dell'opposizione socialista deputato Attlee, oltre al Primo Lord del Mare Sir Ernle Chatfield e il Segretario generale del Foreign Office Sir Roberto Vansittart.

Dopo la colazione Daladier ed Eden hanno avuto un lungo colloquio nel quale è stato trattato specialmente il problema della mutua assistenza militare tra la Francia e la Granbretagna alla luce delle modifiche della convenzione di Locarno in seguito alla liberazione da ogni impegno da parte del Belgio. Ieri sera dopo il pranzo offertogli dall'Ambasciatore francese a Londra, il signor Daladier ha avuto lunghi colloqui col Ministro della Guerra inglese Duff Cooper e con i capi degli Stati Maggiori dell'Esercito e dell'Aviazione.

A Londra, ripetiamo, si tende ad attribuire un'importanza secondaria alla visita del signor Daladier; ma i contatti che egli ha avuto in queste trenta ore di permanenza nella capitale inglese dimostrano come vi sia da parte del Governo francese una certa ansia nel voler mantenere molto stretti i nodi, specialmente di carattere militare, tra la Francia e la Granbretagna. I giornali parlando del signor Daladier, insistono specialmente nel dichiarare che egli, forse fra non molte settimane, sarà il successore del signor Blum come Presidente del Consiglio dei Ministri.

Una brutta giornata per il franco

PARIGI, 22

Il franco ha avuto un'altra giornata molto movimentata sul mercato dei cambi raggiungendo la quota massima di 111.40 nei riguardi della sterlina per poi ripiegare presso a poco alla quota di ieri cioè a 111. I riporti, specialmente quelli a tre mesi, sono egualmente tesi e soltanto l'intervento del fondo di controllo dei cambi ha impedito al franco di toccare il limite inferiore di stabilizzazione che infatti, se si tien conto della tensione dei riporti, è stato virtualmente oltrepassato nel corso della giornata.

Questa tempesta che infuria sulla valuta francese accresce naturalmente il numero delle considerazioni pessimistiche sulla situazione monetaria e finanziaria francese, e favorisce la pubblicazione di pronostici nei quali si ricomincia a prendere in considerazione l'eventualità di una nuova svalutazione forzata, a cui accenna apertamente il collaboratore finanziario della *Libertè*.

La Conferenza imperiale di Londra

L'Inghilterra per l'intensificazione della propria influenza sui Dominii

LONDRA, 22

La Conferenza imperiale che il Primo Ministro Baldwin inaugurerà a Londra il 14 maggio, si occuperà principalmente, secondo quanto afferma il *Daily Telegraph*, della futura costituzione dei Paesi che formano l'Impero britannico. Il giornale afferma che la Conferenza si occuperà pure della politica estera e che si tenterà, a tale riguardo, di fissare norme per assicurare una completa uniformità di atteggiamento dei vari Governi dei Dominii di fronte ai problemi di carattere internazionale. Altri argomenti che verranno discussi, saranno quelli relativi alla difesa imperiale e la questione delle sovvenzioni alla Marina mercantile e alle Aviolinee imperiali.

Lloyd George e Churchill alle nozze del Duca di Windsor

PARIGI, 22

Una amica americana della signora Simpson, dichiara che fra i nomi della ristretta lista di invitati alle prossime nozze ducali, figurano quelli di Lloyd George e Winston Churchill, amici personali del Duca di Windsor.

L'Olanda rafforzerà la sua flotta aerea militare

AMSTERDAM, 22

Il Ministero della Guerra, dopo accurati studi, ha concluso essere impossibile di usare la flotta delle aviolinee a scopi bellici, eccezione fatta per i trasporti di truppe. Il risultato di questi studi porterà a un aumento dell'aeroflotta militare.

Il sabato e la domenica liberi per i soldati francesi ammogliati

PARIGI, 22

Una circolare ministeriale, firmata da Daladier, Ministro della Difesa Nazionale, dispone che, compatibilmente con le esigenze di servizio, tutti i militari di leva, sposati e padri di famiglia, godranno ogni settimana un permesso di 48 ore per le giornate di sabato e domenica.

La prima Festa del lavoro celebrata nell'Impero

con grandi adunate fasciste

(*Dal corrispondente della* Stefani)

ADDIS ABEBA, 22

L'anniversario del Natale di Roma e festa fascista del lavoro è stato celebrato nella capitale dell'Impero con la totalitaria adunata delle forze fasciste e dei lavoratori.

S. E. Cobolli Gigli alla celebrazione di Addis Abeba

La città è tutta imbandierata. La celebrazione ha avuto luogo nella sala del cinematografo. Il labaro federale, con la prescritta scorta d'onore, preceduto dalla musica e scortato dai gagliardetti delle Associazioni di arma e delle varie organizzazioni fasciste, dal Direttorio federale, dai fascisti antemarcia e dai feriti e mutilati per la Causa fascista, ha attraversato la città dirigendosi al luogo dell'adunata, dov'erano riuniti i fascisti in perfetto ordine e gli operai dei cantieri, suddivisi in centurie. Hanno assistito alla celebrazione le massime autorità militari e civili ed una folta rappresentanza di ufficiali e soldati delle forze armate. L'on. Barni ha pronunciato il discorso commemorativo, al termine del quale i convenuti hanno improvvisato una calorosa dimostrazione. Si è poi formato un corteo che, preceduto dal Segretario federale, ha attraversato le vie centrali della città al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione. Una folla di connazionali, ammassata lungo il passaggio del corteo, ha entusiasticamente acclamato al Re Imperatore, al Duce fondatore dell'Impero ed al Vicerè, Maresciallo Graziani.

Alla celebrazione di Addis Abeba ha assistito il Ministro Cobolli-Gigli, di ritorno da una ispezione dei lavori stradali nel Governatorato dell'Amhara e che oggi riparte, per via terrestre, verso Lekempti, per ispezionare la condizione dei lavori della strada in quel settore. Egli ispezionerà poi lo stato della pista Assab-Dessiè e gli iniziati lavori della futura grande strada camionabile attraverso la Dancalia.

Il Vicerè alle CC. NN.

Il Vicerè ha inviato all'Ispettorato del lavoro e alla Federazione dei Fasci di Combattimento di Addis Abeba, Gondar, Gimma, Harrar e Mogadiscio fervidi telegrammi augurali. Ecco il testo del telegramma inviato alla Federazione di Addis Abeba:

«In occasione della prima festa del lavoro celebrata nelle terre dell'Impero ed in clima imperiale, invio il mio saluto augurale ai dirigenti, lavoratori e produttori che, con la loro diuturna fatica, riprendono la tradizione legionaria romana preparando alla Patria il futuro migliore destino, intravisto e voluto dal genio del Duce. La celebrazione odierna ritempri gli animi, la fede, le energie e ricordi a tutti l'orgoglio e la responsabilità di rappresentare su queste terre la civiltà romana e fascista, che non tollera gli indegni ed i pavidi».

La gloriosa data, che fa coincidere i fasti imperiali di Roma antica con il sorgere della civiltà fascista del lavoro, è stata solennemente commemorata in tutti i cantieri dislocati nel territorio dell'Impero. La celebrazione è stata fatta nei singoli cantieri da ufficiali della Legione Camicie Nere. Ad Harrar e a Gimma la commemorazione ha assunto particolare solennità con l'intervento del Governatore e delle maggiori autorità militari, politiche e civili.

S. E. Lessona ha insediato la Consulta tecnica per il credito in A. O.

ROMA, 22

Stamane alle 10 S. E. Lessona, Ministro per l'Africa Italiana, ha insediato la Consulta tecnica corporativa per il credito e l'assicurazione. Nel precisare i particolari compiti che incombono al settore creditizio e assicurativo per l'avvaloramento dell'Impero, l'on. Lessona ha rilevato l'importanza delle funzioni proprie della Consulta.

Importante riunione a Milano della Giunta commercianti dell'alimentazione

MILANO, 22

Presso la sede dell'Unione provinciale dei commercianti si è riunita oggi la Giunta esecutiva della Federazione nazionale commercianti dell'alimentazione generale. Prese in esame le nuove disposizioni ministeriali per l'accertamento e la disciplina dei prezzi dei generi alimentari di maggiore consumo da parte del Ministero delle Corporazioni, la Giunta ne ha rilevato tutta la benefica importanza agli effetti degli sviluppi economici che ne derivano. Considerata inoltre l'attuale situazione dei grossisti e dei dettaglianti, nel quadro generale del rifornimento, la Giunta ha deliberato di convocare prossimamente a Roma un convegno di dettaglianti alimentari di tutta Italia, onde addivenire alla creazione dei Sindacati nazionali di categoria. Tali Sindacati avranno il precipuo scopo di intensificare e agevolare con opportuni accordi economici e collettivi, il passaggio delle merci dall'ingrosso al minuto.

Comitiva di giornalisti italiani ospite del Governo del Reich

MILANO, 22

Questa mattina è partita da Milano una comitiva di 20 giornalisti italiani, rappresentanti i principali quotidiani, che si reca in Germania per invito del Governo del Reich. I giornalisti, che sono accompagnati dal Direttore generale per la Stampa italiana al Ministero della Stampa e Propaganda dott. Casini, visiteranno i più importanti centri della Germania e assisteranno il 10 maggio alle celebrazioni berlinesi. Durante il breve soggiorno milanese la comitiva si è recata al *Popolo d'Italia* e ha reso omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini.

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Riunione del Direttorio federale

Il Direttorio federale è convocato, per le ore 18 di oggi, alla Casa del Fascio.

Presidenti Associazioni combattentistiche e d'arma

Per le ore 18.30 di domani, sabato 24 corr., sono convocati alla Casa del Fascio i presidenti delle Associazioni combattentistiche e d'arma. Presenzieranno alla riunione la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili e l'Ispettore dell'O. N. D.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

Comando 58.a Legione «S. Giusto»

Compagnia mortai d'assalto. *Tutte le CC. NN. appartenenti a questa Compagnia sono comandate di trovarsi domenica alle ore 8 in caserma di via Ferriera, per istruzione, indossando la divisa ordinaria.*

Comando 5.a Leg. M. D. I. C. A. T.

Corso collegamenti. *L'aliquota di CC. NN. appartenenti al III Settore e alle batterie 142, 144 e 149, dovrà intervenire oggi 23 aprile, alle ore 18.30, in caserma di via Donadoni per assistere ad una lezione sui collegamenti.*

Batterie C. A. *Tutto il personale appartenente alle batterie 148, 144 e 149, è comandato per domenica 25 aprile, alle ore 8, al Poligono di Servola, per esercitazioni.*

Mitraglieri C. A. *Tutti gli appartenenti al 320.o manipolo mitraglieri, reclutato a Trieste, sono comandati per domenica 25 aprile, alle ore 8, al Poligono di Servola, per esercitazioni.*

III Settore. *Le CC. NN. appartenenti al III Settore (Comando) dovranno intervenire domenica 25 aprile, alle ore 8, al Poligono di Servola per esercitazioni.*

Corso antigas. *L'aliquota di CC. NN. designata al corso, dovrà intervenire domenica 25 aprile, alle ore 10, in caserma di via Donadoni, per assistere a una lezione sulla difesa chimica.*

G. R. F. «REMO COMISSO»

Giovani Fasciste. *Oggi venerdì alle ore 16 visita alla tipografia Smolars. Ritrovo in via Media 40. Sono invitate anche le Giovani Fasciste degli altri Gruppi.*

G. R. F. «LUIGI RAZZA»

Convegno Giovani Fasciste. *Oggi dalle 18.30 alle 20.30 solito convegno delle Giovani Fasciste.*

G. R. F. «OLIVARES»

G. R. F. «A. Olivares». *Convegno Giovani Fasciste. Oggi dalle 19 alle 20.30 solito convegno delle Giovani Fasciste presso la sede del Gruppo (via della Valle 8).*

A. F. SCUOLA

Visita al Museo Garzolini. *Domani sabato la sezione media effettuerà una visita al Museo Garzolini. Adunata al Foro Ulpiano alle 16. Poichè la partecipazione è ristretta a un numero limitato di soci occorre prenotarsi entro le ore 19 di stasera presso la sede dell'A. F. S. (Piazza Verdi 1, III).*

FF. GG. C.

Corso radiotelegrafisti. *S'invitano i giovani delle classi 1917 e 1918, intenzionati di frequentare nell'anno prossimo i corsi premilitari di radiotelegrafia a presentarsi al più presto al Comando federale dei FF. GG. C. (Ufficio militare) per l'eventuale iscrizione.*

Corso di roccia. *Tutti i GG. FF. che intendono praticare o già praticano l'alpinismo, sono invitati a presentarsi al Comando federale dei FF. GG. C., Riva Tre Novembre 1, dalle ore 18 in poi ogni giorno. Il corso che sarà svolto da istruttori della Scuola nazionale di roccia di Val Rosandra avrà un totale di otto lezioni. Coloro che alla fine del suddetto corso saranno ritenuti idonei, avranno la preferenza per l'ammissione alle truppe alpine.*

Fasci «Quis contra nos?» *Domenica 25 tutti gli iscritti sono comandati in divisa alle 7.30 al Monumento Rossetti. Contro gli assenti verranno presi provvedimenti disciplinari. Eventuali giustificazioni motivate verranno accettate solo in sede, sabato dalle 15 alle 17.*

O. N. D.

Le squadre giovanili maschili e femminili possono allenarsi domenica mattina sul campo dell'«Acegat» (S. Giovanni) fino alle ore 10.

FASCIO FEMMINILE

Rapporto alle gerarchie. *Oggi, alle 16, la Fiduciaria provinciale della Federazione dei Fasci Femminili terrà rapporto alle gerarchie dei Fasci Femminili.*

Gruppo corale. *Domani, alle 17.30, prove, per voci contralti, soprani primi e secondi. Alle 18.30 prove coro al completo.*

Scuola d'educazione ed economia domestica. *Sono aperte le iscrizioni al corso d'educazione ed economia domestica con differenti orari dalle 9 alle 11 e dalle 18 alle 20 e dalle 19 alle 22. Iscrizioni in via Cassa di Risparmio N. 13, pt., dalle ore 11 alle 13 e dalle 15 alle 20.*

La tombola a San Giacomo pro Unione ciechi

Domenica 25 alle ore 18 avrà luogo in Campo S. Giacomo un grandioso spettacolo di tombola a beneficio della Sezione Venezia Giulia Orientale dell'Unione italiana ciechi. I premi ammonteranno complessivamente a lire 2000. Data la benefica attività che il sodalizio svolge a pro dei ciechi, si confida che tutti vorranno contribuire all'iniziativa, acquistando almeno una cartella al prezzo di lire 1. Un ottimo corpo bandistico svolgerà un programma di musica varia.

"I profughi adriatici durante la guerra,,

L'on. Coceani stasera in Sala del Littorio

Sotto gli auspici dell'Istituto nazionale di cultura fascista l'on. dott. Bruno Coceani terrà questa sera, alle 19, nella sala del Littorio, l'annunciata e attesa conferenza sull'argomento: «I profughi adriatici durante la grande guerra».

Proseguendo l'indagine e gli studi sulla vita politica e sulle lotte nazionali di Trieste negli anni dell'irredentismo e della grande guerra, l'on. Bruno Coceani ha raccolto, sulla scorta di un ricco e interessante materiale documentario e della sua personale esperienza di combattente volontario, elementi di particolare importanza storica che gli sono serviti per lo svolgimento di questa conferenza, nella quale egli illustrerà in una ampia e concettosa sintesi, la partecipazione spirituale, la lotta di difesa e di affermazione dei diritti nazionali sostenuta dai profughi delle terre adriatiche, e segnatamente dai triestini, in Italia durante la grande guerra di redenzione vissuta e combattuta non solo dai valorosi volontari sulle linee di battaglia, ma anche dai Comitati dei profughi sorti nei vari centri e da uomini preminenti per fede e valor civile, che combatterono nel fronte interno.

Con questa conferenza, l'on. Coceani continua e integra il ciclo degli studi di storia patria triestina, prospettando in un'ampia veduta panoramica una delle fasi più drammatiche della guerra di redenzione italiana e della posizione dei fuorusciti irredenti di fronte alle aspirazioni e al programma politico integrale dell'Italia vittoriosa.

La Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati invita i camerati alla conferenza del camerata on. Coceani.

STATO CIVILE DI TRIESTE
21 e 22 aprile 1937-XV

Nati vivi	10
maschi 4, femmine 6.	
Nati morti	—
Morti	16
Matrimoni	[illegible]

I dopolavoristi alle Grotte del Timavo a San Canziano

Il Dopolavoro provinciale organizza per domenica 25 il primo Raduno provinciale speleologico dell'anno XV a San Canziano. Alle 9 i partecipanti si raduneranno nella Dolina Cobolli, ove saranno passati in rassegna dal Federale, presidente del Dopolavoro provinciale. Alle 9.45 avrà inizio la visita alle Grotte, che saranno illuminate. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alle segreterie dei singoli Dopolavoro.

Sono stati messi in palio diversi premi da assegnarsi ai Dopolavoro che avranno il maggior numero di partecipanti. Inoltre sono stati previsti premi per i corpi corali e bandistici.

Domenica avrà luogo a San Canziano la festa di riapertura delle Grotte del Timavo. Orario dalle 10 alle 16. Servizio di autocorriere dalla stazione di piazza della Libertà. Andata e ritorno lire 8. Col treno dalla Stazione Centrale a Divaccia con la riduzione individuale lire 11.20; comitive di almeno cinque persone lire 6.60 a persona per andata e ritorno. Ingresso alle grotte lire 5.

Per il ripristino d'una nobile facciata

Con un senso di sollievo abbiamo veduto scomparire una parte delle tabelle e delle sovrastrutture di legno che coprivano la parte inferiore della facciata della casa ora Steiner sul Corso V. E. III, dirimpetto al nuovo palazzo delle Generali.

Il proprietario di uno dei negozi ivi esistenti, la calzoleria Rosini, ha avuto il buon gusto e il coraggio di rinunciare a quei castelletti di legname che, a scopo di ampliamento delle vetrine, erano venuti in uso negli ultimi decenni dell'Ottocento, e di voler ristabilita, con la forma e con le proporzioni degli antichi fori, l'unità architettonica della facciata. La quale è indiscutibilmente la facciata più bella del Corso V. E. III; la ideò Matteo Pertsch, nel più puro stile neoclassico, al principio dell'Ottocento, ed è, per il suo scomparto a lesene scannellate, per gli elegantissimi suoi capitelli, una delle più leggiadre opere di questo insigne architetto. Infatti, non solo quanti si occuparono dell'architettura cittadina non omisero mai di ammirarla, ma essa ha anche un posto distinto nella recente pubblicazione degli edifici neoclassici di Trieste, fatta dall'architetto Umberto Piazzo ed edita dalla R. Accademia d'Italia nei suoi grandi quaderni dei monumenti italiani.

E' dunque da rallegrarsi che almeno in parte sia liberato dai frontispizi posticci il pianoterra di questa esemplare facciata, e da augurare che si continui anche per il resto, finchè venga il giorno nello [illegible]

I bersaglieri della «Toti» a Parenzo. In occasione della costituzione della Sezione bersaglieri di Parenzo, che porterà il nome del valoroso piumato parentino [illegible], caduto in A. O. I., la Sezione bersaglieri «E. Toti» organizza, per domenica 25, una gita a Parenzo. Il passaggio sarà compiuto con la motonave «San Giusto», con partenza dal Molo Pescheria alle 7 e ritorno alle 23. Alla gita possono prendere parte familiari e simpatizzanti, e per tutti la quota viaggio è fissata in lire 10. Adunata dei bersaglieri, in divisa sezionale, al Molo Pescheria, alle ore 6.40.

Il Sindacato ingegneri comunica che è stato bandito il concorso per il progetto di un edificio destinato a sede degli Uffici pubblici in Tarvisio. Al concorso possono partecipare gli ingegneri iscritti nell'albo professionale. Il concorso scade il 30 maggio 1937. Il bando di concorso è visibile in sede del Sindacato (via Battisti 22, I).

Società teosofica italiana. Stasera alle 19.15 in via Dante 1, la signora [illegible] svolgerà il suggestivo tema [illegible] Possono intervenire simpatizzanti.

La vaccinazione antidifterica

Il Podestà di Trieste, veduto che le manifestazioni di difterite nel Comune continuano per quanto segnino un confortante regresso — 522 casi nel 1935 e 437 nel 1936, con la mortalità del 4.21 e rispettivamente del 5.03 per cento — veduto che l'esecuzione delle vaccinazioni antidifteriche durante lo scorso anno ha dato il migliore successo, perchè non ha dato luogo ad inconvenienti di sorta e tra i circa 3000 vaccinati si sono manifestati finora soltanto 12 casi di difterite, tutti in forma mitissima, ha disposto, con l'ordinanza del 9 corr., che le vaccinazioni antidifteriche con l'anatossina vengano riprese.

Le vaccinazioni antidifteriche verranno eseguite col metodo delle iniezioni sottocutanee ma, quest'anno, per semplificare la tecnica di vaccinazione, invece di tre iniezioni di anatossina difterica, si eseguiranno soltanto due con un intervallo di 20-30 giorni: la forza immunizzante dell'anatossina resa sempre più potente, ha reso possibile di realizzare con tale metodo l'immunità nel 100 per cento dei vaccinati, senza peraltro esporre i bambini a possibilità di maggiori reazioni.

A norma dell'ordinanza podestarile, l'anatossivaccinazione è obbligatoria per tutti i bambini dal 9.o mese al 5.o anno di età compiuto, che non sono stati ancora vaccinati contro la difterite, in tutte le collettività infantili, comprese le scuole materne, mentre invece è volontaria e facoltativa per gli scolari delle scuole elementari.

Le vaccinazioni antidifteriche verranno eseguite nelle collettività infantili dai sanitari dei rispettivi istituti e nelle scuole materne dai medici scolastici, previa comunicazione in iscritto ai familiari dei vaccinandi.

Nelle scuole elementari, le Direzioni didattiche sezionali provvederanno a far pervenire ai familiari degli scolari o delle scolare della 1.a classe, l'invito a farli vaccinare contro la difterite, e coloro che desiderano immunizzare i propri figli contro la pericolosa e spesso mortale malattia, devono restituire alla Direzione della scuola, al più tardi entro due giorni, il tagliando autorizzante la vaccinazione, che è unito all'invito. Alle famiglie degli scolari e delle scolare delle altre classi non verranno inviati inviti, ma chi desidera far vaccinare i propri figli, non ha che da rivolgersi al medico scolastico.

Nel posto di vaccinazione dell'Ufficio d'Igiene (via Pitteri 2), verranno vaccinati soltanto i bambini dal 9.o mese al 5.o anno di età compiuto, che non frequentano nessuna collettività infantile. I medici che eseguiranno vaccinazioni antidifteriche privatamente, sono tenuti a darne notizia all'Ufficio di Igiene, servendosi all'uopo dell'apposito modulo che possono ritirare dall'Ufficio predetto. Nessuno trascuri di proteggere i propri figli contro una malattia così pericolsa e che in vari Paesi d'Europa si trova in fase di recrudescenza, con casi molto gravi e spesso resistenti alla sieroterapia.

Una speciale raccomandazione di far vaccinare i propri figli contro la difterite, va rivolta alle famiglie benestanti, i cui figli, tenuti lontani fino all'età scolastica, dalla massa dei coetanei, sono maggiormente disposti a contrarre la difterite, quando iniziano la frequentazione delle scuole, di quanto non lo siano i bambini delle classi sociali più povere, che fin dai primi anni di vita sono esposti ai contaggi e spesso ammalano di una delle tante forme di difterite lievi, larvate o abortive, talvolta inavvertite o o ignorate, ma capaci tuttavia di lasciare l'organismo in condizioni di scarsa recidività, cioè più resistente all'infezione difterica.

La data dell'inizio delle vaccinazioni antidifteriche nelle scuole materne ed elementari e la data della riapertura del posto di vaccinazioni antidifteriche presso l'Ufficio municipale d'Igiene e Sanità, verranno comunicate in un secondo tempo.

Al Dopolavoro «Vittorio Veneto». questa sera, dalle 22 in poi, nella sede del Dopolavoro di via Crispi 7, ci sarà il solito trattenimento di danza. L'orchestra Meniconi suonerà i migliori ballabili della stagione. Verranno praticati prezzi ridotti.

Il tenente pilota Arduino Buri medaglia di bronzo e capitano per merito di guerra

Con l'ultimo *Bollettino Ufficiale* della R. Aeronautica, il concittadino tenente pilota Arduino Buri, già passato per meriti straordinari in servizio permanente effettivo, è stato nominato capitano per merito di guerra.

Con lo stesso Bollettino gli è stata conferita la medaglia di bronzo al valor militare con la seguente motivazione:

«Comandante di sezione staccata ed avanzata, in perfetta collaborazione con le truppe operanti partecipava a numerose azioni belliche, rilevando spiccate doti di comandante, di organizzatore e animatore. In bombardamenti e mitragliamenti eseguiti a volo rasente durante violenti combattimenti, ha dimostrato coraggio, sereno sprezzo del pericolo, alto senso di responsabilità. Il giorno 9 aprile in volo di protezione di una nostra colonna rendeva vano ogni tentativo di accerchiamento da parte abissina e permetteva ai nostri di compiere un importante missione. Il 19 maggio, durante un aspro combattimento, in cui una nostra colonna veniva fortemente impegnata, partecipava tempestivamente con la sua sezione alla lotta, apportando grandissimo aiuto ai nostri. Con precisi bombardamenti e mitragliamenti eseguiti fino a tarda sera infliggeva al nemico tali perdite da farlo desistere da ogni azione offensiva.

Cielo di Uadarà, Mega, Allatu, 31 marzo-30 maggio 1936».

Al valoroso ufficiale concittadino, camerata della vecchia guardia, partecipante alla Marcia su Roma, e aiutante di volo del Gen. Ranza, porgiamo vivissimi rallegramenti.

I trasportatori elettromeccanici nell'ufficio telegrafico centrale

Mezzo chilometro di binari

30.000 telegrammi all'ora

Il 21 Aprile, nell'Ufficio telegrafico centrale di Trieste, il direttore provinciale delle Poste e dei Telegrafi comm. avv. Gaetano Rosa, alla presenza dell'ispettore capo dei servizi di elettrificazione delle FF. SS. comm. ing. Ciro Grandi, del direttore dei lavori, ispettore ing. Antonio Villa, del fiduciario dell'A. N. P. F. cav. dott. Luciano Scocchi, del comandante del reparto della Milizia Postelegrafonica cav. Giovanni Pinto, del direttore e dei dirigenti dell'Ufficio telegrafico, ha inaugurato l'impianto elettromeccanico per il trasporto interno dei telegrammi, che permetterà una maggiore rapidità nello svolgimento del servizio telegrafico.

L'impianto, costruito dalla Ditta Marelli di Milano, comprende un sistema di raccoglitori a tappeto scorrevole, con un collettore generale e venti collettori parziali, per la raccolta dei telegrammi, e un sistema di distribuzione con carrelli scorrevoli su binari, per la distribuzione dei telegrammi. Esso è azionato da 29 motorini ed ha uno sviluppo di 380 metri di nastri trasportatori e 472 metri di binari. Sostituisce il trasporto a mano dei dispacci dagli apparati di arrivo a quelli di partenza, ha una potenzialità di trasporto di circa trentamila telegrammi all'ora.

Impianti del genere si trovano soltanto nei maggiori centri d'Italia e sono tali da garantire qualsiasi sviluppo del servizio telegrafico.

"Le truppe di colore,,

Conferenza coloniale al Ferroviario

Martedì 27, alle 21, nella sala-teatro del Dopolavoro Ferroviario, piazza Vittorio Veneto 3, il maggiore Pietro de Mandato, del Comando Divisione Militare del Timavo, terrà una conferenza — della serie che l'Istituto coloniale fascista ha predisposto per i Dopolavoro cittadini — sul tema: «Le truppe di colore» (con proiezioni).

Tutti i dopolavoristi sono invitati a intervenire all'interessante manifestazione. Ingresso libero.

Conferenze sulla carità a S. Antonio Taumaturgo

Per il cinquantenario della Società di S. Vincenzo de' Paoli, dinanzi ad un folto uditorio il M. R. prof. Ugo Masotti ha iniziato iersera nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo il ciclo di conferenze sulla carità. Il chiaro oratore ha svolto con dotta ed avvincente parola la prima conferenza illustrando la benefica influenza della dottrina cristiana sul mondo pagano e ricordando le svariate iniziative prese dalla Chiesa a favore dei poveri e degli indifesi. La seconda conferenza verrà tenuta questa sera alle 19 nella chiesa di S. Antonio

Compiacimento. Il concittadino Aurelio Peterlin, che aveva fatto pervenire una rivista italiana con un suo articolo sulla Spagna al Capo del Governo spagnolo, Generalissimo Franco, ha ricevuto una gentile lettera da Salamanca a firma dello stesso Generale Franco.

La medaglia d'argento sul campo all'atlantico dalmata cap. Aini

Abbiamo da Zara, 22:

Apprendiamo che il Vicerè Graziani ha concesso «sul campo» la medaglia d'argento al valor militare al capitano pilota Aini Giuseppe, valoroso atlantico, con la seguente motivazione:

«Comandante di squadriglia da bombardamento, partecipava in breve tempo a numerose azioni belliche dando esempio di slancio e di ardire. Durante un bombardamento a bassa quota su forti gruppi di armati, che contrastavano l'avanzata a nostri reparti, incurante della viva reazione controaerea che gli colpiva più volte l'apparecchio, rimaneva nella zona fino a missione compiuta. Cielo dell'A. O., dicembre 1936-gennaio 1937-XV».

Promozione. L'Ispettore regionale dell'Associazione del Fante, cav. uff. Michele Vecchiotti, è stato promosso maggiore di complemento. Vivissimi rallegramenti.

La commemorazione di Leopardi

S. E. Farinelli in Sala del Littorio

Martedì 27, alle 19, nella Sala del Littorio, per iniziativa dell'Istituto di cultura fascista, S. E. Arturo Farinelli, Accademico d'Italia, terrà la solenne commemorazione di Giacomo Leopardi.

I Fanti a Pieris

Domenica 25, la Sezione provinciale dell'Associazione del Fante inaugurerà in forma solenne, alla presenza di autorità e gerarchie, i nuovi Nuclei di Pieris e Fogliano. Alla cerimonia della consegna della bandiera, che avrà luogo la mattina, farà seguito un rancio cameratesco a Pieris.

Allo scopo di rendere possibile la partecipazione di un buon numero di Fanti triestini, di familiari e simpatizzanti, alla predetta manifestazione, la Sezione di Trieste organizza una gita — in autocorriera o in automezzo attrezzato — alla volta di Fogliano e Pieris. Partenza dalla Casa del Combattente alle ore 8. Le iscrizioni sia alla gita che al rancio, si ricevono ancora questa sera, dalle 19 alle 21, in sede Casa del Combattente, III p.).

Il Sabato teatrale al Verdi con "Sior Todaro brontolon,, di Goldoni

Numerosissime sono state le vendite per la rappresentazione di «Sior Todaro brontolon», di Carlo Goldoni, che la Compagnia del Dopolavoro ferroviario «Eleonora Duse», diretta da Giulio Rolli, darà domani al Teatro Verdi.

I biglietti per questo spettacolo di Sabato teatrale sono in vendita al prezzo di lire 2 platea e palchi (con diritto al posto), lire 1 galleria e cent. 50 loggione, solamente al Dopolavoro provinciale, via Mazzini n. 32.

Possono prendere parte a questo spettacolo tutti i dopolavoristi in possesso della regolare tessera anche se non munita dell'apposito bollino. I capifamiglia possono accompagnare uno o più familiari anche se sprovvisti della regolare tessera.

L'interpretazione di questa bella commedia del Goldoni è stata preparata con particolare cura dalla valorosa Compagnia del Ferroviario, che raccoglie nelle sue file alcuni fra i migliori filodrammatici, guidati con intelligenza e profondo senso di arte dal chiaro attore Giulio Rolli, il quale interpreterà la parte di Todaro. Sono state allestite per tale recita apposite messe in scena e i costumi sono stati ordinati alla Casa d'Arte di Milano. Lo spettacolo avrà inizio alle 15.30.

ASTERISCHI

Il Principe di Piemonte al padiglione della R. A. S. alla Fiera di Milano

Il tradizionale padiglione della Riunione Adriatica di Sicurtà alla Fiera di Milano ha avuto nei giorni scorsi la gradita visita di S. A. R. il Principe di Piemonte. L'Augusto Principe è stato ricevuto dal comm. avv. Enrico Marchesano, direttore generale della Riunione Adriatica, dal comm. avv. Carlo Ottolenghi, direttore generale de L'Assicuratrice Italiana e da un folto gruppo di dirigenti e funzionari. S. A. R. si è trattenuto lungamente nel padiglione della grande Compagnia triestina e ne ha visitato anche il primo piano, ove, nella sala maggiore, è ospitata una Mostra di lavori dell'Istituto di beneficenza Marchiondi.

Il Bar «Unità»

Sotto i portici del nuovo palazzo Bois de Chesne in via Pozzo del Mare n. 1, (di fianco alla Piazza Unità), è stato inaugurato il Bar «Unità». Il pubblico ha cominciato subito ad affollarlo, attratto dalla modernità dell'ambiente arredato con gusto, ed ha apprezzato la bontà dei vari servizi (sale da gioco, giornali, una tazza di caffè veramente superiore ecc.). Va data lode alla ditta Giacomo Pollak per aver arricchito quell'angolo centrale della città di un ambiente così distinto.

Onorificenze

In occasione del Natale di Roma il Gen. Giulio De Negri é stato nominato grand'ufficiale della Corona d'Italia. Rallegramenti vivissimi.

— Il seniore cav. Ernesto Consolo, comandante la Coorte «Timavo» di Monfalcone della 58.a Legione «S. Giusto», è stato insignito, su proposta di S. E. il Capo del Governo, dell'ufficialato dell'Ordine della Corona d'Italia, per benemerenze acquistate in tredici anni di costruttiva azione di comando nella M. V. S. N. Vivi rallegramenti.

Liquidazione d'eccezione

Alla Galleria Trieste, viale XX Settembre 16 s'inaugura oggi una importante Mostra di oggetti d'arte che una ditta fiorentina liquida per forzato realizzo. Dipinti d'autori antichi, dell'800 e contemporanei, bellissime fontane in marmo di Carrara, bronzi originali e riproduzioni classiche, marmi, soprammobili e oggetti d'arte saranno venduti a prezzi eccezionali. Vere e grandi occasioni per la decorazione della casa, villa e giardino. Esposizione dalle 10 in poi.

Nozze

La gentile signorina Laura Sinibaldi ha dato martedì scorso la mano di sposa al camerata sig. Piero Mauri. Testimoni: per la sposa il prof. dott. Giulio Castelpietro, per lo sposo il ten. di vascello Bruno Mauri. Alla coppia vive felicitazioni.

Posto di dattilografa alla Sezione mutilati. E aperto il concorso per il posto di dattilografa della Sezione provinciale di Trieste con lo stipendio annuo lordo di lire 3000. Possono concorrervi le orfane di mutilato o orfane di guerra o figlie di mutilato di guerra, oppure le vedove di mutilato o vedove di guerra. Informazioni alla Segreteria della Sezione, via XXIV Maggio 4.

Pesca miracolosa del «Lucchini». Nei locali di Piazza dell'Impero 3, il Dopolavoro «Pietro Lucchini» tiene già da due giorni con successo, una grande pesca miracolosa, ricca di doni, giuocattoli ecc., pro sezione banda.

Al Dop. Ass. XXX Ottobre. Domani, nella sede sociale di via Vecellio 4, il Comitato «bianco azzurro» terrà, dalle 20 alle 23, il solito trattenimento di danza, con ingresso libero.

"Il dramma della radio,,

nella conferenza del prof. Craglietto

Nella Sala «Duca d'Aosta», sotto gli auspici dell'Istituto di cultura fascista, ieri sera il chiarissimo prof. Attilio Craglietto ha detto una sua conferenza sul «Dramma della radio» o piuttosto del radioascoltatore, il quale voglia mettersi a comprendere, attraverso il meraviglioso apparecchio, brani musicali di grandi maestri, che non si possono intendere se non in religioso silenzio. Purtroppo per molta gente, invece, la radio rappresenta un apparecchio necessario al comfort moderno come, poniamo, il termosifone: ne fanno cioè una abitudine la quale comprime la sensibilità musicale, la deforma con nocumento per quell'amore dell'arte, fonte delle più nobili aspirazioni. Si rischia di considerare in tal modo l'apparecchio radio come avvenne per l'abuso dei grammofoni.

L'oratore indubbiamente ha colto un lato negativo molto giusto sul malo concetto che si ha della radio, invenzione la più meravigliosa dei tempi moderni, destinata, accanto all'aviazione, a modificare sempre più i rapporti tra i popoli. Questo aperto riconoscimento del grandioso valore della radio nella civiltà moderna non ha impedito al conferenziere di mettere in guardia su taluni pericoli: sulla sazietà che l'immoderato uso provoca, sulla sordità musicale e sull'indebolimento dell'estro creativo. Poichè i grandi maestri, e non ultimo Antonio Smareglia, salirono alla fama cominciando col dilettantismo, la sazietà e gli altri pericoli agiscono perniciosamente sui dilettanti, i quali smettono, per conseguenza, gli studi strumentali iniziati, anche se l'inclinazione li portava via via a raggiungere mète superiori nel campo creativo.

Concludendo, il prof. Craglietto ha formulato i voti affinchè una educazione radiofonica affini sempre più il gusto musicale, tesi che ha trovato consensi nell'uditorio, il quale ha tributato all'oratore originale e coltissimo i più cordiali applausi.

Agli Amici dell'Arte sacra

La conferenza del prof. Gino Farolfi «Sulle orme di San Paolo verso l'Isola dell'Apocalisse», tenuta ieri sera nella sala di via del Ronco, sotto gli auspici degli «Amici dell'arte sacra», ha ottenuto uno schietto successo. Tra i convenuti erano numerose personalità e molti artisti che poterono apprezzare nel conferenziere, oltre alla profonda cultura e alla ben nota sene una esposizione elegante

Prese le mosse da Damasco, descritta con rapide ma colorite pennellate, il prof. Farolfi seguì le orme del Santo di Tarso nella «via diritta», nella casa di Anania e davanti alla finestra, fuori le mura, di dove Paolo si salvò sfuggendo alla furia dei suoi persecutori. Passò poi ad Atene, nell'Agorà e nell'Areopago, e qui l'oratore illustrò minutamente, col suo raffinato spirito di esegeta, i preziosi mosaici della chiesa bizantina di Dafni. Da ultimo ricordò la presenza dell'Apostolo a Rodi, l'incantevole Isola dei Cavalieri, ed a Lindo.

Infine il conferenziere descrisse Patmo, dove tutto parla dell'Evangelista, che relegatovi per iniqua condanna nei suoi più tardi anni, vi dettò l'«Apocalisse», il profetico libro della Rivelazione.

Il prof. Farolfi, che aveva iniziato il suo ideale pellegrinaggio dal cenotafio di San Giovanni Battista, nella monumentale Moschea degli Ommiadi a Damasco, con un armonico accordo lo concluse davanti al reliquiario del Precursore, nella cattedrale laurenziana di Genova.

Compito scolastico: «E' arrivata la primavera»

Sogliono in questi giorni gli insegnanti del nostro emisfero assegnare agli scolari il tema di attualità: «E' arrivata la primavera». Quest'anno esso ha subìto per l'inclemenza del tempo equinoziale un certo ritardo. Ed è stato didatticamente opportuno. Come si poteva parlar di primavera con la pioggia e il vento che picchiavano alla finestra e col termometro sceso tanto in basso?

Luoghi comuni

Nello svolgere il tema, ogni scolaro ha cura di dire un gran bene della primavera a spese dell'inverno e di trovare qualche timido accento di poesia. L'abbiamo fatto tutti questo tema che si rinnova a ogni primavera. E' un'eco di altri tempi quel saluto che abbiamo mandato a un'altra primavera lontana. Vi ricordate? Senza dubbio abbiamo scritto della natura che si ridesta, delle tenere foglioline ed erbette che spuntano, delle rondinelle che ritornano, delle giornate che si allungano, di tutto quello che diventa più lieto e più bello. La solita primavera, insomma, fatta di luoghi comuni, da libro di lettura. E se oggi i nostri figli ci domandano notizie sulle prime fioriture oppure dei particolari sulle molte opere, di cui fervono in questi giorni la campagna, c'è da restar perplessi e far brutta figura. Siamo cittadini e della campagna conosciamo distrattamente un po' di verde domenicale, e intorno alla primavera restiamo alle nostre nozioni tradizionali, salde ma alquanto generiche. Tutto il resto ha bisogno di sforzi notevoli di fantasia.

In cerca del ruscello

A proposito, il mio bambino, che va alle elementari, una volta mi disse che voleva vedere un ruscello, di quelli di cui tanto aveva inteso parlare nei libri di lettura. Domanda più che legittima, naturale, che però mi lasciò imbarazzato. «Andremo a vederlo domenica» risposi. Ma dove trovarlo? Eppure bisognava mantenere la promessa e soddisfare la sua brama di sapere.

Lo portai, dunque, su una collina dei dintorni, e, dopo lungo e ansioso errare, aguzzando occhi e orecchi, si trovò finalmente un po' d'acqua che scorreva tra una sponda d'erba e un orlo di pietra, lungo un muro. Ma il mio bambino restò deluso e osservò che quello non era il ruscello del libro di lettura, tanto più bello e più limpido tra fiori e verzura.

La nostra, di città, è un'altra primavera. Ha il fascino di ciò che appena s'intravvede, di ciò che non si può godere, qualche cosa insomma di dolce e di amaro. Si avverte, ma da lontano e in prigionia, tra i muri. Ci si sente come ragazzi a scuola: al sole nuovo che viene dalla finestra sogniamo, inquieti, impossibili fughe lontano.

Fuori dal letargo

Questo sole ha un non so che di sconcertante e di stordente anche tra le mole grigie delle case. Si tratterà forse di pressione circolatoria del sangue, di cui parla fino all'ossessione la pubblicità farmaceutica, consigliandoci altruisticamente depurativi e ricostituenti. Cappello e soprabito ci pesano e ci scaldano troppo: bisognerà acquistare un lieve vestito chiaro. Ce ne sono tanti e di così belli nelle vetrine dei negozi!

Le vie sembrano più ronzanti e rumorose e sono piene di festosi colori: le donne ci offrono la visione artificiale dei colori primaverili, che in città non possiamo vedere, dal verde tenero all'azzurro cielo. Tra la gente che passa si vedono vecchi pallidi e ricurvi sul bastone che a piccoli passettini si avventurano intorno alla casa, dopo il letargo invernale. Anche quest'anno se la sono cavata, ma non dimostrano soddisfazione, anzi appaiono più stanchi. Quel solito cieco all'angolo della via, al sole nuovo sole sembra più cieco. E anche il vecchio bassotto, mio vicino di casa, scodinzola più vivace e lucente in una grande illusione.

Riunione dell'Associazione medica

Questa sera venerdì, alle 19.15 l'Associazione medica triestina Circolo di coltura del Sindacato fascista medici terrà la XIII seduta scientifica col seguente programma: 1) Prof. G. Barzilai: «Su un caso di gravidanza ovarica primitiva inizialissima». 2) Prof. G. Macchiolo: «Cloruro di sodio ed equilibrio glicemico». «Ricerche nei diabete mellito». 3) Dott. M. De Senibus: «La nati-mortalità fetale nel parti in presentazione podalica».

La gita a Torino del Dopolavoro artigiano

Come già precedentemente comunicato, il Dopolavoro Artigiano ha organizzata una gita a Torino, in occasione della sfilata dei modelli dell'Ente Nazionale della Moda, che avverrà all'Ippodromo di Mirafiori domenica 9 maggio. Il costo della gita, comprendente il viaggio di andata e ritorno, il vitto e l'alloggio in albergo di prima categoria, e l'ingresso all'Ippodromo, è stato fissato in lire 170.

Il programma è il seguente: sabato 8 maggio, partenza da Trieste alle ore 6.15, arrivo a Torino alle ore 17.15. Serata a disposizione dei gitanti. Domenica 9, nella mattinata visita alla città, al pomeriggio sfilata dei modelli dell'Ente Nazionale della Moda, all'Ippodromo di Mirafiori. Lunedì 10, partenza da Torino alle ore 7.22 e ritorno a Trieste alle ore 17.25.

Le iscrizioni, accompagnate dalla relativa quota, si ricevono presso la segreteria provinciale dell'Artigianato, in via Diaz 6, dalle 9 alle 12, fino al giorno 5 maggio.

Lo spettacolo marionettistico al Dopolavoro chimici

Nella mattinata di ieri il complesso marionettistico del Dopolavoro Ferroviario ha dato spettacolo al Dopolavoro Chimici. Assisteva una vera folla di dopolavoristi e di bimbi richiamata dalla riconosciuta bravura degli «operatori» e dell'ottima organizzazione del trattenimento. Nella sala gremita, spesso risuonarono applausi fragorosi, chiaro segno di buona accoglienza del simpatico spettacolo.

Collocamento gente di mare

Situazione del 23 aprile 1937-XV:

Turno generale: Marinai: 265, 267, 269, 270, 271; giovani coperta: 69, 70, 71, 73, 74; mozzi coperta: 158, 159, 160, 161, 163; ingrassatori: 57, 58, 60, 61, 63; fuochisti: 42, 43, 44, 45; fuochisti carbone: 254, 255, 256, 257, 258; carbonai: 108, 111, 112, 113, 114.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 663, 674, 675, 676, 677; giovani coperta 1: 325, 326, 327, 329, 330; giovani coperta II: 138, 139, 141, 142, 143; mozzi coperta: 251, 252, 253, 254, 256; fuochisti: 294, 850, 851, 852, 853; carbonai: 225, 226, 228, 229, 230; mozzi macchina: 45, —.

Turno Italia (Cosulich): Marinai passeggeri: 334, 336, 337, 338, 339; marinai carico: 217, 218, 219, 220, 221; giovani coperta I: 103, 104, 105, 106, 107; mozzi coperta II: 212, 213, 214, 215, 216; ingrassatori passeggeri: 153, 161, 154, 162, 155; ingrassatori carico: 53, 55, —, —, —; fuochisti passeggeri: 59, 61, 63, 65, 66; giovani macchina: 155, 157, 158, 159, —; camerieri II classe: 80, 82, 83, 84, 85; camerieri III classe: 76, 77, 78, 79, 80; giovani camera: 117, 147, 150, 151, 152; mozzi camera con navigazione: 27, 28, 29, 30, 31; mozzi camera senza navigazione: 39, 40, 41, 44, 47; giovani cucina: 40, 41, 42, 44, 45; allievi cuochi I: 43, 44, 45, 46, 47; allievi cuochi II: 2, —.

S.A.P.I.C. (Navigazione Libera Triestina) Nord: Marinai: 86, 90, 91, 93, 94; ingrassatori: 50, 53, 54, 55, 56.

S.A.P.I.C. (Nav. Libera Triestina) Sud: Marinai: 299, 300, 301, 302, 303; giovani coperta: 166, 167, 168, 169, —; mozzi coperta: 91, 94, 95, 96, 97; ingrassatori: 35, 38, —, —, —; fuochisti: 368, 369, 370, 371, 372; carbonai: 219, 220, 221, 222, 223; camerieri: 14, 15, 16, 17, 18; garzoni camera: 16, 27, 28, 29, 30; giovani camera: 29, 37, 38, 39, 40; mozzi cucina: 25, 27, 28, 29, 31.

Turno Tripcovich: Marinai: 143, 144, 146, 147, 150; giovani coperta: 42, 43, 44, 45, 47; mozzi coperta: 56, 57, 58, 59, 60; fuochisti: 154, 155, 157, 158, 159; carbonai: 46, 48, 49, 50, 52; giovani macchina: 12, 17, 19, 20, 21.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Lloyd Triestino: 1 giovane coperta I.

Turno Italia: 1 marinaio passeggeri, 1 marinaio carico, 1 fuochista carico.

NEI DOPOLAVORO

Alpina delle Giulie. Questa sera alle 20 seduta Commissione Grotte; alle 20.30 convocazione istruttori Scuola di alpinismo.

«Dimm». Partecipazione raduno San Canziano, domenica tutte e tre le sezioni con automezzi attrezzati. — Sezione A. Gruppo tennis ancora disponibili posti in segreteria. — Sezione B. Iscritti gita S. Canziano che desiderano visitare grotte in sede entro oggi. Partenza dalla sede sociale domenica alle 10. Domani e domenica dalle 21 trattenimento. — Sezione C. Domenica dalle 19 alle 23 trattenimento.

Poligrafico. Domenica 9 maggio gita a Venezia in automezzo attrezzato. Prezzo lire 15 per soci e lire 16 per non soci. Informazioni e iscrizioni in sede, piazza Impero 7.

«R. Pitteri». Domenica gita automezzi a S. Canziano. Quota lire 5 per persona. Ingresso facoltativo alla grotta lire 1. Iscrizioni pellegrinaggio a Trento.

«P. Lucchini». Oggi, lezione banda. Domenica gita-raduno a Basovizza rimboschimento e San Canziano. Iscrizioni sede e Bar Alzetta.

Ferroviario. Gruppo filarmonico oggi alle 21, prove d'archi in sede V. V. Domani dalle 16 alle 20 e domenica dalle 10 alle 12 esercitazioni tiro a segno con carabina flobert in sede V. V. Domenica alle 17, 19 e 21 sede S. Vito e alle 15.30 unico spettacolo sede V. V. film «Tutta la città ne parla». Domenica alle 18.30 sede V. V. consueto trattenimento.

Escursionisti. Domenica raduno O. N. D. a S. Canziano. Un gruppo vi si porterà a piedi, ed uno col treno. Chiusura iscrizioni domani sera.

«Crda». Domani dalle 21 alle 24 trattenimento soci e familiari. Domenica, dalle 20 alle 24 trattenimento. Pure domenica 25 in sezione escursionisti-sciatori partecipa raduno dopolavoristico San Canziano. Partenza dalla sede con automezzo attrezzato alle 8, quota viaggio e ingresso alle grotte lire 5. Pranzo dal sacco. Gita al castello di Novisceglio abbinata al raduno. Iscrizioni in segreteria. Iscrizioni pellegrinaggio Trento in segreteria.

Mutua Impiegati. Domenica raduno speleologico a S. Canziano con automezzo. Quota lire 5. Dopo la manifestazione escursione al castello di Novisceglio. Prenotazioni: via Palestrina 3, II. Pure domenica e simpatizzanti in sede alle 6.30 per recarsi a Basovizza (rito forestale) dalle 9.30 alle 12.30. Nel pomeriggio dopo la manifestazione escursione a S. Lorenzo, Draga e Val Rosandra.

Jutificio. Domenica partecipazione raduno San Canziano. Automezzo riservato ai soli soci e familiari, partenza alle 8 dai portici di piazza Goldoni. Ritorno in serata.

Cooperative Operaie. Domenica partecipazione raduno San Canziano. Parte degli escursionisti a piedi e parte con il treno. Iscrizioni entro questa sera in sede. Marciatori-escursionisti-ciclisti ritrovo oggi alle 21.

XXX Ottobre. Sezione escursione domenica raduno San Canziano. L'automezzo partirà dalla sede alle 8. Dopo la visita alle grotte proseguirà per Roditti per il pranzo. Quota lire 5 viaggio e visita alla grotta.

Recite di filodrammatici

«La donna e lo specchio» al Dopolavoro «M. Trevisan». Dopo il lusinghiero successo ottenuto con la commedia «L'Antenato», la sezione filodrammatica del Dopolavoro «M. Trevisan», darà domani, sabato, alle 20.30, nella sala del G. R. F. «G. Boscarol», la commedia in tre atti «La donna e lo specchio». I biglietti d'ingresso, che si possono acquistare alla segreteria del Dopolavoro, in via Carpin 7, costano, indistintamente, L. 1.

Al Dopolavoro del Pubblico Impiego domani, sabato, la compagnia filodrammatica alle 21.15 nella propria sede sociale rappresenterà la commedia in tre atti di Dario Niccodemi «Il titano». Possono intervenire tutti gli iscritti alle Sezioni A, B e C e i loro familiari.

Replica de «L'antenato» al «Dimm» Sezione A. Visto il successo della recita di mercoledì, la filodrammatica del «Dimm» Sezione A, diretta dal camerata Renato Paggiaro, replicherà domani alle 21 a generale richiesta la bella commedia in tre atti «L'antenato» di Carlo Veneziani. I posti si prenotano in segreteria di Sezione (tel. 95-35).

Al Dopolavoro Poligrafico. La filodrammatica sociale ha rappresentato l'atto unico di Pirandello «Bellavita» e la commedia in due atti di Mantellini «Il ritorno». I filodrammatici egregiamente istruiti da Carmelo de Angeli sono stati molto applauditi alla fine di ogni atto. Prima della rappresentazione il presidente del Poligrafico, Bruno Persini, ha celebrato la Festa del Lavoro fascista.

Giuseppe Verdi riformatore e caposcuola

La conferenza Tribelli all'Ateneo

Concepita con anima di poeta e musicista e con cuore d'italiano, la conferenza tenuta dal cav. Ario Tribelli, iersera, nella sala dei concerti dell'Ateneo Musicale, è stata quanto mai interessante ed istruttiva; essa è stata, per questo, ascoltata, dal numeroso uditorio, con religioso raccoglimento. Per dire di «Giuseppe Verdi, riformatore e caposcuola» — tale il titolo della conferenza — bisognava ben conoscere a fondo l'arte del grande e più popolare genio di nostra stirpe e conoscere altresì l'arte straniera che, intorno alla voce del cantore italico, levava alta la sonorità strumentale diversa dalla nostra, perchè nata sotto altro clima e concepita da temperamenti diversi, da diversa psicologia. Tale conoscenza, il cav. Ario Tribelli, dimostrò di avere, seguendo, nel suo discorso, tutta la vita artistica di Verdi, che è, quanto a dire un sessantennio di attività operistica, nel quale l'arte verdiana, andò sempre evolvendosi, in continuazione, non già — sostiene il Tribelli — dividendosi nettamente in tre periodi, ma segnando una consecutiva elevazione verso il perfetto, quale il Verdi voleva, e senza subire l'influsso di scuole straniere, nè lasciarsi trascinare da correnti — come altri, che perirono in esse — di straniere produzioni.

Dicendo dei sommi musicisti italiani, che precedettero il Verdi, e dei contemporanei di lui, l'oratore, mise al cospetto, l'uno dell'altro, Verdi e Wagner, prospettando entrambi nella loro vera luce e nella loro statura; rilevando come Verdi, non rimanesse menomamente conturbato dal rumore suscitato dall'innovatore tedesco, dallo strumentale operistico, e come Verdi, fedele alla sua anima di artista italiano, ammonisse i compositori italiani a non snaturalizzarsi, a non tentare di imitare una scuola per la quale non avevano le necessarie disposizioni, vale a dire quelle naturali, ed a opporsi, anzi che la musica italiana apparisse come una colonia della musica tedesca. Passate in rassegna le opere di Verdi, dal trionfo del «Nabucco», che diede ala al genio depresso da mediocre antecedente successo, il Tribelli, disse dei successi imponenti delle opere verdiane, indugiando con passione, sul «Rigoletto», che Verdi prediIesse, fra tutte, e che segnava una delle più accentuate riforme musicali, per giungere all'«Otello», scritto dal maestro a settant'anni, ed infine a quel capolavoro che è il «Falstaff», fiore spuntato dalla mente e dal cuore del cantore ottuagenario. In chiusa della sua dotta, appassionata rivista verdiana, Ario Tribelli rivolse particolarmente la sua perorazione ai giovani musicisti che lo avevano ascoltato, dicendo loro, di non dimenticare mai il Grande che accompagnò coi suoi canti il Risorgimento nazionale.

Applausi calorosi e comgratulazioni sono stati rivolti al cav. Tribelli, in chiusa della bellissima conferenza, la quale, è stata la prima, anzichè la terza del ciclo, per variazione di programma.

TEATRI E CONCERTI

Elisabeth Schumann alla Società dei Concerti

Stasera alle 21.15 avrà luogo in sala del Littorio l'ultimo concerto sociale affidato alla ben nota cantante dell'Opera di Stato di Vienna, Elisabeth Schumann che coadiuvata al pianoforte dal m.o Rosenck di Vienna ci farà sentire nelle sue inimitabili interpretazioni le seguenti liriche:

W. A. Mozart: Recitativo ed aria di Susanna nell'opera «Le nozze di Figaro» (Deh vieni, non tardar); Ridente la calma; La violetta. F. Schubert: Dove; Ave Maria; Giovane alla sorgente; Barcarola. J. Brahms: Solitudine dei campi; Passeggiata verso l'amata; Usignolo; Serenata inutile. R. Strauss: Tutti i miei pensieri; Dolce visione; Domani; Disse...

Le ultime rappresentazioni dello «Scandal Show» alla Fenice

Questa sera alle 21 si avrà al Teatro Fenice la super-rivista giazzo in due tempi e venti quadri «Scandal Show», che nelle rappresentazioni di ieri è stata molto applaudita dal pubblico accorso in gran numero. In essa si presentano artisti di grande valore che offrono agli spettatori tre ore di divertente e vario spettacolo. Con le rappresentazioni odierne la rivista prenderà congedo dal nostro pubblico.

L'orchestra Franco coopera al successo dello spettacolo.

Concerto all'Oratorio francescano

Stasera alle 21 il sig. Carmelo Castagnino darà un concerto vocale-istrumentale nella sala dell'Oratorio francescano in via Rossetti n. 38. Il ricavato va a favore della «Scuola di canto» dell'Oratorio e la direzione confida nell'intervento di tutti gli amici e benefattori, dato lo scopo benefico dell'iniziativa.

Varietà e Cinema

Cinema Regina. Oggi un film bellissimo, interessante: «Primo amore», tratto dal romanzo «Alice Adam», Premio Nobel 1936 con le migliori interpretazioni di Katharine Hepburn e Fred Mac Murray. Ingresso lire 1.

L'ultima serata brahmsiana al Castello
Due celebri quartetti

Domenica sera, ad ore 18, nella sala veneta del Castello, i buongustai della musica da camera sono invitati ad assistere all'ultimo dei quattro concerti del ciclo brahmsiano. Saranno eseguiti: 1) Quartetto op. 25 in sol minore per pianoforte, violino, viola e violoncello: allegro, intermezzo (allegro ma non troppo), andante con moto, rondò alla zingaresca (presto). 2) Quartetto op. 26 in la maggiore per pianoforte, violino, viola e violoncello: allegro non troppo, poco adagio, scherzo (poco allegro), finale allegro.

Esecutori: Alessandro Constantinides (pianoforte) Marino Baldin (violino), Sergio Luzzatto (viola), Ettore Sigon (violoncello). I biglietti d'ingresso e posto si possono acquistare all'Ufficio turistico di via Imbriani 11 e alla Biglietteria Centrale di Piazza della Borsa 8. Nel pomeriggio di domenica vi sarà servizio di autocorriere da Piazza Goldoni al Castello.

Le marionette di Barbieri domenica al Nazionale

Come abbiamo annunciato, domenica prossima alle 12, un grande avvenimento per il mondo piccino avrà luogo al Teatro Nazionale; per iniziativa del «Morara Sassi». La ormai celebre Compagnia marionettistica del Dopolavoro ferroviario, diretta da Toselli Barbieri, darà uno spettacolo di gala col divertentissimo lavoro di Alberto Catalan «Facanapa e Arlecchin in Africa Orientale», commedia in tre atti. A rendere più avvincente la mattinata, un ricchissimo varietà completerà la rappresentazione, con la collaborazione del «Barbagiazzo».

Sarà bene procurarsi i biglietti a tempo, chiedendoli alla Biglietteria Centrale in piazza della Borsa.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 16: Grande successo: «L'ammiraglio», con Dick Powell, Ruby Keeler e Lewis Stone.

Nazionale. 16.30: Ultime: «Ballerine», con Silvana Jachino e Antonio Centa. N. N. I. C. Domani: «Nata per danzare», capolavoro Metro.

Excelsior. 16.30: Ultimo giorno: «Il paradiso delle fanciulle», con Myrna Loy e William Powell. Domani: «Fermo con le mani», con Totò ed Erzsi Paal.

Supercinema Principe. 16: ultime repliche: «Una povera bimba milionaria», con Shirley Temple. Imm.: «I cavalieri del Texas», con Fred Mac Murray.

Fenice. 21.15: Grande spettacolo rivista «Scandal Show»; due orchestre. Rivista in 2 tempi del m.o G. Franco.

Italia. 16: «Margherita Gauthier», con la più completa, superba Greta Garbo e il più bello e sincero degli amanti: Robert Taylor.

Regina. 16: «Primo amore» dal romanzo «Alice Adam» con grandi interpreti Katharine Hepburn, F. Mac Murray. L. 1.

Impero. 16: «Il segreto dei candelabri», attraente poliziesco. Domani: «Seguendo la flotta». Ingresso L. 1.

Reale. 16: «Sinfonie di cuori», il più bel film di Beniamino Gigli e Isa Miranda con le più deliziose opere cantate. Magnifico!

Garibaldi. 16: «Esami di maturità» (Collegio femminile), con Simone Simon.

Novo Cine. 15: «Le vie della gloria», con Fredric March e Warner Baxter. Un film grandioso. L. 1.

Massimo. 15.30: Ultimo giorno: «L'anello tragico». Domani: «Il medico di campagna», con le 5 gemelle Dionne. L. 1.

Moderno. 15.30: «La fuga di Tarzan», con Maureen O'Sullivan e Johnny Weissmüller. Ecco il vero Tarzan Metro!

Armonia. 15.30: «Segreto di Nora». Z. Johann. Nuova varietà De Rosè.

Odeon. 15.30: «La tragedia del «Bounty», l'enorme successo di Clark Gable, Franchot Tone e Ch. Laughton.

Savoia. 15.30: «Rose Marie», con Jeannette MacDonald e Nelson Eddy.

Azzurro. 16: «Le nuove avventure di Tarzan», supercolosso emozionante col campione olimpionico H. Brix.

Popolo. 15: «Fuggiasca», film Paramount, vicenda di un grande amore che sconvolge e appassiona, con Sylvia Sidney e M. Douglas.

Vittoria. 16: «La ragazza di Boemia», dall'operetta di Balfe, con Stan e Ollio. Segue Topolino e colori.

Centrale. 15.30: «Canto d'amore», film musicale con U. Martini e R. Denny.

Adua. 15: «Il cavaliere di Lagardère», dal celebre romanzo «Gobbo misterioso». Grandioso. Ultimo giorno.

Belvedere. 15.30: «I demoni dell'aria», A richiesta ultimo giorno.

Trattenimenti:

Bar Albergo Savoia. Dalle 21 trattenimenti danzanti. Trio Brugnago. Al Caffè Savoia pomeriggio e sera concerto.

Taverna dell'Allegria (Corso V. E. III 21) Ore 21: Grande successo del «Duo Soletta». Cotillons. Servizio ristorante.

Boschetto. **Danze.** Rotonda del Boschetto (tram 2, 3, 7, 9). L'ambiente più incantevole di Trieste. Imminente l'inaugurazione.

RADIO

Programmi del 23 aprile 1937-XV:

GRUPPO NORD: 10.30 E. R. R.: Programma scolastico. — 11.30: Quintetto Rizzoli. — 12.30 e 13.15: Orchestrina Esperia. — 16.25: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: I trecento moschettieri, scene di Nando Vitali. — 17.15: Violinista Angela Maria Boniscontro e pianista Renato Russo. — 20.30: Cronache del Regime: dott. Nello Quilici. — 20.40: Musica varia: Radiorchestra diretta dal maestro Petralia. — 21: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Adriano Lualdi. — 22.20: I Littoriali della cultura e dell'arte per l'anno XV: **Ora radiofonica del G. U. F. di Padova.** — 23.15: Musica da ballo: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. — 23.30: Musica da ballo.

GRUPPO ROMA: 21: «Zingaresca», operetta in tre atti di A. M. Willner ed E. Bodanky, musica di Franz Lehar, direttore d'orchestra: Umberto Fasano. — 23.15 e 23.30: Musica da ballo.

Battute tranviarie

Il signore elegante: — *La signorina ha il biglietto?*

La signorina: — *Ma che domande son queste?*

— *Ripeto: la signorina ha o non ha il biglietto...*

— *Sì che ce l'ho...*

— *Lo mostri!*

— *A lei? Ma faccia il favore! Caso mai lo mostrerò al controllore...*

— *Non fraintendiamo: se lei non ha il biglietto... della Lotteria della Stampa, è necessario che io, onesto ma scrupoloso cavaliere, gliene offra uno... in omaggio alla sua bellezza e alla sua grazia!*

NOTIZIARIO SPORTIVO

L'allenamento degli azzurri per i due incontri internazionali

TORINO, 22

Oggi, alle 15.50 circa, sul campo del Torino hanno avuto inizio gli allenamenti della Nazionale A e B, che dovranno incontrarsi domenica, l'una a Torino con l'Ungheria e l'altra al Lussemburgo col Lussemburgo. Sono insieme per i primi i cadetti che si schiereranno in questa formazione: Degani; Bonizzoni e Fiorini; Gallea, Buscaglia, Garaffa; Frossi, Perazzolo, Arcari, Buscaglia e Ferraris.

Azioni veloci dei cadetti e di ottima fattura. Un passaggio di Perazzolo a Frossi si conclude con tiro dell'ala destra sul palo. E' la avvisaglia. Perazzolo e Frossi sono attivissimi, ma toccherà ad Arcari impegnare per primo Ceresoli, che difende la rete degli allenatori, con un tiro fortissimo. Dopo pochi minuti, un centro di Ferraris II, che Ceresoli tenta intercettare senza riuscirvi, permette a Frossi di cogliere il primo successo. Al 21.o minuto è la volta di Arcari, e cinque minuti dopo Buscaglia porta a tre le reti dei cadetti. Su azione di Perazzolo verso il 30.o minuto Ferraris segna la quarta rete. Il primo tempo è durato una trentina di minuti. Nel secondo avviene l'inclusione di Figliola al posto di Garaffa. I cadetti aggiungono altre cinque reti al loro già pingue bottino, con Arcari al 3.o e al 6.o minuto, con Frossi al 17.o, con Buscaglia al 25.o e con Arcari ancora sul finire.

E' quindi la volta della Nazionale A, che si schiera in questa formazione: Amoretti; Monzeglio e Rava; Serantoni, Andreolo, Corsi; Pasinati, Meazza, Piola, Ferrari, Colaussi. Olivieri difende la rete degli allenatori.

Gioco scialbo nei primi 45 minuti e una rete sola al 12.o con Pasinati. Nel secondo tempo segnano, Meazza al 10.o, Piola al 14.o e al 20.o; quindi al 26.o un tiro di Meazza è deviato da un terzino in rete. Gli azzurri concludono la serie dei punti al 27.o con Ferrari.

Domani, mentre la squadra A trascorrerà la giornata in riposo e passeggiate, la squadra B partirà alla volta del Lussemburgo.

Venezia Giulia-Veneto
La domenica sportiva allo Stadio

Come è stato già annunciato, domenica, allo Stadio Littorio, avremo una giornata campale di sport. Il programma si aprirà con la partita fra la rappresentativa «ragazzi» della Venezia Giulia e la squadra veneta. La partita si prevede interessantissima per la rivalità esistente fra le due compagini.

La squadra giuliana giocherà con questi effettivi: Pippan, Sacchetti e Sardelli; Radio, Englaro e Silli; Dipiazza, Preselli, Zorzi, Ranieri e Ferrari. Subito, dopo, alle 16.30, scenderanno in campo il Ponziana e il Casalini per misurarsi in una partita amichevole.

In chiusa, l'ispettore sportivo del Partito premierà tutte le squadre vincenti nei diversi campionati nell'anno 1935-36.

La partita dei ragazzi giuliani con la rappresentativa della Croazia

Da fonte attendibile veniamo informati che in maggio, avrà luogo a Zagabria una partita fra le squadre rappresentative «ragazzi» della Venezia Giulia e della Croazia. In seguito, la squadra croata verrà a Trieste per l'incontro di ritorno.

La nazionale di rugby partita da Trieste per Bucarest

Ieri sera, alle 15.30, la squadra nazionale di pallovale, che s'era concentrata a Trieste, è partita dalla nostra città alla volta di Bucarest, dove disputerà domenica prossima l'incontro internazionale con la rappresentativa della Romania. La squadra, che è accompagnata dal segretario della Federazione Italiana Rugby, è composta dai seguenti giocatori: Zoffoli, Cazzini, Maffioli, Vinci III, D'Alessio, Campagna, Moretti, Becca, Marescalchi, De Angelis, Albonico, Bertolotto, Raffo, Parincci e Fattori. Com'è noto, finora le due squadre nazionali si sono incontrate: nel 1934 a Milano (Italia-Romania 7-0) e nel 1936 a Berlino (Italia-Romania 8-7).

Armi triestini a Livorno alle regate nazionali a vela

Il R. Y. C. I., Gruppo Adriaco, sarà rappresentato alle regate nazionali a vela, che si svolgeranno domenica prossima a Livorno, da due dei suoi migliori armi: quello del «Sergio Laghi» (P. Meula e Iachin) e del «Giuseppe Lucatelli» (A. Moscovita e Cossi).

Il Gran Premio dei Giovani

Il Comando federale dei Fasci Giovanili organizza per domenica 25 l'eliminatoria per il Gran Premio dei Giovani. Le gare in programma sono le seguenti: corsa piana m. 50, 300, 600, 2000; corsa ostacoli m. 80-200, salti in lungo, in alto e con l'asta, lanci del peso, del giavellotto e del disco, staffetta 4x100.

Le iscrizioni dovranno pervenire all'Ufficio sportivo del Comando federale dei FF. GG. C. Riva Tre Novembre 1, entro le ore 20 di oggi. Al Gran Premio dei Giovani possono partecipare tutti i giovani nati nell'anno 1918 e seguenti. Le gare avranno luogo nella mattinata di domenica 25 corrente.

Gli arbitri del Gruppo «Godina» sono invitati per questa sera alle 21 in sede, per importanti comunicazioni.

Tamagnini battuto da Arnoult

PARIGI, 22

Contro ogni pronostico della vigilia, Tamagnini è stato battuto questa sera nell'incontro che lo opponeva al francese Maurizio Arnoult per il titolo di campone d'Europa per i pesi leggeri. Il risultato ha sorpreso gli spettatori, i quali per 11 riprese avevano avuto agio di constatare la superiorità dimostrata dal pugile italiano che aveva condotto l'incontro a suo piacimento.

Alla dodicesima ripresa è accaduto il fattaccio: Tamagnini continuava il combattimento sfoggiando lo stile veloce che è la sua caratteristica, quando Arnoult, che fino allora era rimasto sulla difensiva — portando solamente a termine due riprese alla pari e una a suo vantaggio — portava un violento colpo al mento dell'italiano. Tamagnini, sorpreso, cadeva a terra e, rialzatosi in tempo, riprendeva il combattimento, ma in condizioni tali che era poco dopo costretto ad abbandonare, tra la generale sorpresa del pubblico, che non si attendeva la vittoria di Arnoult, pugilatore disordinato e non certamente della classe di Tamagnini.

Venturi batte ai punti Raymond

NEW YORKK, 22

In un incontro a otto tempi, Vittorio Venturi ha battuto ai punti Len Raimond. Peso: Venturi 146 libbre e mezza, Raymond 144.

Con il Tricorno a Sella Nevea e alla Marmolada. Il Gruppo Sciatori Monte Tricorno ha indetto per domenica 25 corr. una gita a Sella Nevea, ove le condizioni della neve permangono ottime. I gitanti potranno passare la giornata sui bellissimi capi di neve situati accanto al Rifugio di Nevea, oppure intraprendere escursioni sull'altipiano del Canin. In occasione delle feste di Pentecoste, verrà effettuata una gita sciatoria alla Marmolada, con partenza da Trieste sabato 15 maggio e ritorno lunedì 17 maggio. I posti sono limitati. Iscrizioni in sede, oppure presso l'U.T.A.T., via Imbriani 11.

Trattenimento alla Ginnastica. Domenica, dalle 20.30, si terrà una serata di tango per soci, allievi e invitati.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Felice, Fortunato.

DECESSI (21 e 22 aprile 1937-XV): Schreiber Mayer Massimiliano, a. 71; Corrado Giuseppe, a. 70; Micheluzzi Sergio, a. 2; De Robbio Ugo, a. 46; Goldschmied Rodolfo, a. 54; Zadini Giacomo, a. 22; Furlan in Lovercic Anna Amalia, a. 71; Salvadori Fortunato, a. 65; Sancin ved. Zulliani Caterina, a. 80; Corbatti Giovanni, a. 34; Ferluga Iolanda, a. 14; Platzer Teresa, a. 82; Bonifacio Antonio, a. 63; Ragazzi Riccardo, a. 60; Guzzon ved. Briscik Caterina, a. 72; Gradiscer Bruno, a. 16.

Per comunicare coi passeggeri dei piroscafi in navigazione

Un'idea errata, e forse ancora diffusa, è che sia impossibile corrispondere con persone che si trovino su piroscafi in alto mare o, almeno, che la cosa presenti notevolissime difficoltà pratiche e rappresenti una spesa proibitiva. In realtà non è così: dispacci di affari, familiari, d'augurio, di saluto, possono venire spediti colla massima facilità a chi viaggia in mare, nella forma di «Marconigrammi per le navi». Qualunque ufficio telegrafico può fornire in proposito le indicazioni necessarie e le tariffe stabilite, che sono più che accessibili.

Per raggiungere la massima celerità e la maggiore precisione è bene valersi esclusivamente della Via Coltano Radio.

Visitando il Padiglione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni alla Fiera di Milano

Il padiglione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni nel recinto della grande Mostra campionaria di Milano è una delle più eloquenti espressioni del progresso compiuto dalla Nazione nel campo della previdenza assicurativa e del risparmio.

Fra le costruzioni gigantesche, ove macchine potenti fanno mostra di sè, ove le più moderne applicazioni della scienza dànno prova del genio umano, dove ogni grande industria è rappresentata e l'artigianato offre al pubblico i suoi prodotti geniali, che arrivano alle più squisite manifestazioni d'arte, fra il rombo dei motori e l'urlo delle sirene, il Padiglione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sorge come oasi di pace e di raccoglimento.

Che cosa contiene? Dati esposti in diagrammi evidenti, cifre sintetiche, figurazioni suggestive, fotografie, plastici. Tutto dice col linguaggio chiaro dei fatti la grande opera di bene che l'Istituto ha svolto in un quarto di secolo e che continua a svolgere su fronte più vasto e con ritmo accelerato, come i nuovi tempi richiedono.

I più conoscono le origini dell'Istituto e le finalità che esso persegue, ma forse molti giovani e giovanissimi ne sanno meno. Non è quindi fuori luogo riassumere in breve sintesi la vita del nostro grande Ente di Stato.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha iniziato la sua attività col 1.o gennaio 1913 e quindi ha appena compiuto 24 anni di esistenza.

Quando nel 1915 l'Italia entrò in guerra, questo nuovo Ente statale aveva poco più di due anni di vita e quindi si avrebbe potuto dubitare della sua resistenza alle gravissime traversie economiche e finanziarie che ne seguirono. Resistette, invece, e potè affrontare vittoriosamente anche il periodo difficilissimo del dopoguerra.

Arrivò, così, al termine del primo decennio e cioè alla fine del 1922 con un portafoglio di circa quattro miliardi di capitali assicurati (compresi i portafogli che gli erano stati ceduti inizialmente dalle Compagnia private che avevano sospeso le operazioni, e le quote di cessione delle Compagnie private che anche dopo la creazione dell'Istituto avevano continuato il loro lavoro).

Nel 1923, in base alla legge costitutiva, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni avrebbe dovuto iniziare il periodo del suo lavoro in regime di monopolio e tutte le Compagnie private che ancora lavoravano, avrebbero dovuto cessare la loro attività assicurativa nel ramo-vita. Ma il Governo Fascista, al suo avvento al potere, modificò tale legge, sopprimendo il principio monopolistico e consentendo, di conseguenza, che le Compagnie private potessero lavorare nel ramo vita in regime di concorrenza con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Al quale peraltro furono conservate le essenziali sue prerogative, fra cui la garanzia dello Stato per le sue polizze.

La legge fascista, che in tal modo venne a dare una definitiva sistemazione alla gestione delle assicurazioni-vita in Italia e che, con particolari norme, chiamò l'Istituto a partecipare con più largo respiro alla vita economica della Nazione, risultò oltremodo benefica.

E il nuovo clima creato in Italia dal Fascismo consentì all'Istituto un progresso rapido e veramente notevole, sia nel campo della produzione, come nel campo della tecnica.

Basti rilevare infatti, che alla fine del 1922 il numero dei contratti era — in cifra tonda — di 543.000, che i capitali assicurati sommavano a 4 miliardi e 150 milioni e le attività totali dell'Ente a 961 milioni.

DAL 1922 AL 1936 IL NUMERO DEI CONTRATTI SI TRIPLICO', SUPERANDO IL MILIONE E MEZZO, I CAPITALI ASSICURATI SALIRONO DA QUATTRO MILIARDI A 14 MILIARDI E LE ATTIVITA' TOTALI DA 961 MILIONI AD OLTRE QUATTRO MILIARDI E MEZZO.

Non è il caso di aggiungere commenti; le cifre su esposte dimostrano meglio delle parole, l'ascesa magnifica dell'Istituto e la sua potenza finanziaria.

Si vedrà quale ulteriore progresso l'Istituto avrà conseguito alla chiusura del corrente esercizio 1937; ma intanto si può fin d'ora assicurare che lo sbalzo sarà fortissimo per quanto si riferisce al numero delle polizze in vigore e al conseguente sviluppo del portafoglio.

Basti rilevare che all'acquisizione normale dei nuovi contratti, sia in forma ordinaria, sia in forma popolare, dovrà aggiungersi anche quella eccezionale di quasi quattrocentomila contratti di assicurazioni abbinate al Prestito Immobiliare 5%; assicurazioni adottate a favore di piccoli e medi proprietari rurali per render loro possibile il pagamento frazionato in quindici o venti anni delle quote loro spettanti dell'accennato Prestito obbligatorio.

Tenuto conto di ciò, non è esagerato prevedere che, con la fine del 1937, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni avrà un portafoglio che supererà i due milioni di contratti e sarà vicino ai quindici miliardi di capitali assicurati.

Ci piace inoltre segnalare che l'Istituto, definito dal Duce una «forza finanziaria dello Stato Fascista», è sempre presente in tutte le grandi iniziative promosse dallo Stato per il pubblico bene. Le grandi bonifiche, la costruzione delle strade, lo sviluppo delle ferrovie, il potenziamento dei porti, le opere pubbliche di molti Comuni, hanno sempre trovato nel grande Ente un ausilio efficacissimo, sia che esso abbia fatto concessione di mutui, sia che sia intervenuto direttamente nelle costruzioni edilizie.

Questa multiforme attività che accompagna l'opera fondamentale dell'Istituto nel campo assicurativo, accresce, a giusta ragione, il prestigio dell'Azienda, perchè conferisce ad essa ed indirettamente alla falange dei suoi assicurati, il merito di contribuire efficacemente allo sviluppo meraviglioso dell'Italia imperiale.

INFINE L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI HA SEMPRE PRESENTE L'INTERESSE DEI SUOI FEDELI ASSICURATI, A FAVORE DEI QUALI HA DISPOSTO FIN DAL 1930 LA GRANDE ED EQUA MISURA DELLA PARTECIPAZIONE AGLI UTILI. SI TRATTA DI UNA CONCESSIONE ECONOMICA DI SOSTANZIALE IMPORTANZA, PERCHE' SIGNIFICA PER I VECCHI ASSICURATI L'AUMENTO GRATUITO DEL CAPITALE ASSICURATO DA LIQUIDARSI ALLA FINE DEL CONTRATTO NELLA MISURA DEL MEZZO PER CENTO ALL'ANNO, E PER I NUOVI ASSICURATI UN INCASSO ANNUO IN DANARO CHE CORRISPONDE AL SEI PER CENTO DEL PREMIO DI ASSICURAZIONE.

Cronaca giudiziaria

Buoi contrabbandati e documenti falsi

(Corte d'Appello) Il 31 luglio scorso, le guardie di finanza Capocchia, Moccioni e Ciavattini, in servizio di perlustrazione in quel di Raubercomando, fermarono il contadino Giuseppe Branisel che, proveniente dal confine, si dirigeva verso Postumia, con un carro carico di tronchi, tirato da due buoi. Presi in esame i suoi documenti, i militi constatavano che il libretto di legittimazione per il bestiame conteneva diverse cancellature e alterazioni. Al nome dell'intestatario del documento, Antonio Svet, era stato sostituito quello del Branisel e cambiate risultavano pure le caratteristiche del bestiame.

Nel corso delle indagini risultò che già il 18 marzo 1935 il Branisel, con documento falso era entrato in Italia con altro carro e altri buoi e che questi erano stati contrabbandati e venduti nel Regno e che, per commettere tale contrabbando, il contadino aveva falsificato in pieno una attestazione fatta a matita sul libretto di passaggio.

Il Branisel venne pertanto rinviato al giudizio del Tribunale, per rispondere di doppio contrabbando, di contravvenzione alla legge sanitaria, di falsità ripetuta in due atti pubblici e di contravvenzione alla legge sulla tassa scambio. Ai giudici della quarta sezione il Branisel dichiarò di avere ritenuto essere i documenti autentici, in quanto gli erano stati procurati dal competente ufficio di frontiera jugoslavo. Negò del pari di aver contrabbandato e di aver avuto l'intenzione di commettere contrabbando. Il P. M. chiese la condanna dell'imputato alla reclusione e alla multa ed alla confisca del carro e dei buoi. Il Tribunale, ritenuto il Branisel responsabile del solo delitto di falso in una scrittura, lo condannò a otto mesi di reclusione col beneficio della condizionale, mandandolo invece assolto da tutte le altre imputazioni ed ordinando la restituzione dei buoi e del carro sequestrati.

Contro tale sentenza appellava però il P. M. e, pertanto, la causa si è discussa nuovamente davanti alla nostra Corte d'Appello. Il P. M. ha richiesto l'accoglimento dell'appello e la condanna del Branisel a due anni, sei mesi di reclusione e 10.000 lire di multa ed alla confisca del carro e dei bovi.

L'avv. Robba ha resistito alla richiesta del P. M., chiedendo la conferma della sentenza dei primi giudici. La Corte, infatti, ha rigettato l'appello del P. M.

Presidente comm. Toesca; P. M. cav. uff. Lutri; difesa avv. Robba.

L'ubriaco e le bottiglie di curacao

(Tribunale Penale) Un pomeriggio dello scorso gennaio, un milite portuario, salito a bordo del piroscafo «Edda», ormeggiato davanti all'hangar 58, scese nelle stive per fare un'ispezione. Giunto nella stiva di poppa, s'imbattè in un bracciante il quale, mal fermo in gambe, s'aggrappava sul materiale ivi depositato per non cadere. Non v'era da ingannarsi: l'operaio era ubriaco. Mentre il milite, presolo per un braccio, cercava di condurlo in coperta, il tizio si lasciò sfuggire dal di sotto della giacca una bottiglia contenente del curacao. A tale constatazione il milite informò subito l'ufficiale di turno il quale iniziò delle indagini che portarono alla scoperta di un furto di numerose bottiglie di curacao facenti parte di una grossa partita depositata nella stiva. L'ubriaco, identificato per tale Giovanni Lena, venne arrestato assieme a Mario Emme, ritenuto correo.

Rinviati davanti ai giudici della quarta sezione, i due messeri hanno cercato di negare ogni loro addebito. Il Tribunale però, date le risultanze di causa, mentre ha assolto l'Emme per non avere commesso il fatto, ha condannato il Lena, con la diminuente del valore lieve, a due mesi di reclusione e 1400 lire di multa, col condono.

Presidente cav. Anasipoli; giudici Nachich e Blando; P. M. cav. Santanastaso; difensori avvocati Camber e Crivellari; cancelliere rag. Lapi.

Tra fratello e sorella

(Tribunale Penale) La notte del 9 ottobre scorso, una avvenente signorina si presentò all'astanteria della Guardia medica per una contusione al collo. Il sanitario, domandatole chi poteva averle procurato quella collana di nuovo genere, s'ebbe una risposta brusca e secca:

— Xe stà mio fradel!

Infatti era avvenuto che la ragazza, venuta a parole col proprio fratello Ferruccio Elle era stata da questi afferrata per il collo e, senza tanti complimenti, scaraventata contro lo spigolo di una porta.

Queste ed altre cose si sono raccontate al processo che s'è svolto, ora, alla quinta sezione, nei confronti del violento Ferruccio, al quale i giudici, per fargli capire che le sorelle vanno rispettate, hanno affibbiato quattro mesetti e venti giorni di reclusione col beneficio del condono.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Lusner e Zulmin; P. M. cav. Grubissi; difesa avv. Matosel-Loriani; cancelliere Dattolico.

Il prezzo del burro

(Pretura Penale) Ad un acquirente che le domandava quanto costasse al chilogramma il burro «Alto Isonzo», Anna M., proprietaria di una latteria, rispose subito:

— Quattordici e sessanta. La cliente non fiatò e pur sapendo che quella qualità di burro, secondo il listino dei prezzi del Comitato intersindacale, doveva venire venduto a 14 lire il chilogramma, ne acquistò qualche etto. Ma appena uscita dal negozio si recò difilata in cerca di un vigile urbano per invitarlo a mettere in contravvenzione la lattivendola. Questa, comparsa ora davanti al Pretore, s'è giustificata dicendo di avere sbagliato:

— Ha scambiato una qualità di burro con un'altra, e cioè quella che costa quattordici lire il chilogramma con quella che vale 14.60 lire il chilogramma.

Il Pretore per farle capire che certi errori in materia di prezzi non sono ammissibili, ha condannato la M. a 150 lire di multa e, dato che si trattava di un primo fallo le ha concesso tutti i benefici di legge.

Pretore dott. Palumbo; difesa dott. Presti; cancelliere Bucconi.

Una «volata» che porta all'ospedale. Un ciclista che percorreva la via dei Conti, nell'atto di svoltare per via dell'Istituto, ha investito il trentenne Luigi Pittaro, abitante al n. 11 di San Giacomo in Monte, causandogli alcune lesioni per le quali il ferito si è recato all'ospedale.

Il fuoco in una cappelleria

Ieri sera, verso le 23.30, i pompieri sono stati chiamati in via Muratti per un principio d'incendio verificatosi nella cappelleria sita all'angolo di via Crispi. Essendo il negozio chiuso, gli uomini accorsi sul posto con un treno di città, agli ordini di un sottufficiale, hanno dovuto forzare la saracinesca. Penetrati nel negozio, i pompieri hanno riscontrato che nell'interno del locale ardeva una rampa di scala in legno comunicante con l'ammezzato sovrastante. Durante l'opera di estinzione qualcuno è corso in cerca del proprietario del negozio; questi è però giunto sul posto con le chiavi del magazzino quando il fuoco era già stato domato. La solita folla di curiosi ha assistito allo spegnimento dell'incendio che è stato domato dopo circa mezz'ora di lavoro. Il danno è minimo.

La caduta di due donne

Lucia Badin, di 54 anni, abitante al n. 34 di via Capitolina, è caduta, nel corridoio della sua abitazione, e si è rotta la gamba sinistra.

— Anna Costantini, di 39 anni, abitante al n. 14 di via di Crosada, scendendo le scale di casa è scivolata, e nella caduta si è ferita alla tempia sinistra. Trasportata dalla Guardia medica all'ospedale, è stata ivi medicata.

Ragazzo investito da un ciclista

Investito ed atterrato da un ciclista rimasto sconosciuto, l'undicenne Eldo Capriulo, abitante al n. 11 di via Tommaso Luciani, ha riportato una ferita lacero contusa alla gamba sinistra. E' stato accompagnato all'ospedale, dove è stato medicato.

Giuochi di ragazzi

Sono stati medicati all'ospedale: Elio Niccolini, di 8 anni, abitante in via d'Isella n. 16, per una ferita da taglio al gomito sinistro, prodottasi con un coccio di vetro, giocando, e Maurangelo Gioia, di 13 anni, abitante al n. 13 di via San Giacomo in Monte, per una ferita lacero contusa alla tempia sinistra, causata da un sasso lanciato per gioco da un suo coetaneo.

Un braccio rotto. Salito su uno scanno per un lavoro da terra, il pistore Luigi Poldrugovez, di 32 anni, abitante al n. 332 di Santa Maria Maddalena superiore, si è rotto, cadendo, il braccio sinistro.

La clavicola del ciclista. Presso la torre dell'Arsenale del Lloyd, il marittimo Giovanni Zilsturm, abitante al n. 740 di Capodistria, percorrendo il tratto in bicicletta, è caduto e si è rotto la clavicola sinistra. E' stato accolto all'ospedale.

BORSA DI TRIESTE

aprile	20	22	aprile	20	22
R. 3½%	73.40	73.35	Riun. A	2160.—	2160.—
Redim.	71.30	71.40	Riun. B	2135.—	2135.—
R. 5%	91.75	91.70	Gerolim.	109.—	109.—
Obbl. V.	89.35	89.35	Istr.-Tr.	262.—	262.—
B.T. 1940	102.35	102.10	Lussino	233.—	233.—
B.T. 1941	102.35	102.10	Martin.	80.—	80.—
B.T. 1943	92.—	91.90	Merid.	858.—	855.—
B.T. 1944	97.50	97.50	Premud.	450.—	450.—
I. R. I.	463.—	463.50	P. Ferr.	93.—	93.—
El. F.S.	473.—	472.—	Tripco.	256.—	256.—
Sofias	388.—	388.—	Tram	188.—	186.—
3 V. 3½%	446.—	446.—	Ampelea	300.—	300.—
3 V. 4% c.			Arrig.	220.—	220.—
già 5-6%	425.—	425.50	Cem. Is.	94.—	94.—
3 V. 4%	416.—	416.—	Istr. C.	132.—	132.—
T. 1899 c.	84.—	84.—	S. I. P.	61.—	62.25
T. 1914 c.	89.—	89.—	SELVEG	495.—	495.—
T. 1916 c.	89.—	89.—	STEG	50.—	50.—
Istr. 1900	60.—	50.—	Jutificio	250.—	250.—
Generali	4630.—	4640.—	Lav. Tr.	245.—	245.—
Ass. It.	640.—	636.—	Pastif.	214.—	214.—
Infort.	2100.—	2100.—	Terni	287.—	289.—

CAMBI: Londra 93.66; New York 19; Francia 84.25; Belgio 320.50; Svizzera clearing 436.25; Svizzera 434.25; Amsterdam clearing 1040.58; Amsterdam 1040.50; Jugoslavia 43.70; Polonia 361.60; Germania 763.36.

Mercato calmo con transazioni in Redimibile 3½%, Generali e Assicuratrice a prezzi circa invariati; fuori grida fattosi Montecatini, Viscosa e Fiat.

CORRISPONDENZA APERTA

Aviatore. Scriva direttamente alla R. Accademia di Caserta. — *Simone.* Se non vi sono speciali patti contrattuali riteniamo che i frutti spettino all'inquilino.

Africanella. Il prezzo di passaggio Trieste-Massaua col Lloyd Triestino ammonta a lire 1420 in classe turistica e a lire 910 in terza classe. Per ciò che concerne il lasciapassare per l'A. O. I. è necessario che ella si rechi personalmente alla R. Questura, dove le verranno forniti tutti i ragguagli. In ogni caso dovrà indicare in che luogo dell'A. O. I. desidera trasferirsi.

Marsia 8. Non è una disposizione tassativa nè regolamentare. Di volta in volta vengono emanate norme al riguardo. Ad ogni buon conto potrà avere maggiori schiarimenti al Comando del Distretto, Ufficio ufficiali in congedo.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6.15 DD; 6.30 O (Cervignano); 8.40 D; 10.10 A; 11.55 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.20 O (Cervignano); 16.50 DD; 17.30 AL (Portogruaro); 19 O (Portogruaro); 21.40 DD; 22.25 D.

Udine: 5.25 O; 6.15 DD; 7.10 D (a Gorizia coincidenza per Monaco via Piedicolle); 8.50 A; 9.50 A; 12.35 A; 16.25 A; 17.45 A; 18.50 D (a Gorizia coincidenza per Strasburgo via Piedicolle); 21 O.

Postumia: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro C., coincidenza per Postumia); 9.30 DD; 12.50 A (a S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.25 A (a S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.30 D (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume alle 5.40); 7.35 D; 9.30 DD (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.30 D (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume); 19.25 A.

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.46 O (da Portogruaro); 7.5 D; 8.50 DD; 10.44 A; 13.10 DD; 16.25 A; 17.27 D; 18.15 SO (Lusso); 18.56 A (da Cervignano); 19.43 DD; 21.50 A; 23.10 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.46 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 15.55 A; 17.55 A; 19.28 A; 21.4 A; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

Postumia: 5.20 D; 7.36 A; 8.58 DD; 9.55 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.15 A; 19.6 A; 20.15 DD; 21.20 D.

Fiume: 7.36 A; 9.55 A; 16.15 A; 19.6 A; 21.20 DD.

CAMPO MARZIO: Partenze

Pola: 5.20 Aut. Acc.; 6.35 M; 7.30 Aut. Acc.; 9.30 Aut. Dir.; 11.15 O; 13.45 Aut. Acc.; 16.20 Aut. Dir.; 18.53 Aut. Acc.; 20.5 Aut. Acc.

Divaccia: 4.25 Aut. Acc.; 6.55 Aut. Acc.; 12.10 Aut. Acc.; 18.10 Aut. Acc.

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.48 AL (a Gorizia coincidenza (D) per Piedicolle e Monaco).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Pola: 7.58 O.; 8.30 Aut. Acc.; 10.10 Aut. Dir.; 12.56 Aut. Acc.; 16.6 Aut. Acc.; 19.35 Aut. Dir.; 23 Aut. Acc.; 22.30 Aut. Acc.

Divaccia: 6.50 Aut. Acc.; 11.11 Aut. Acc.; 17.36 Aut. Acc.; 21.36 Aut. Acc.

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Monte Santo); 14.42 AL; 20.40 O.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personali di servizio

DOMESTICA capacissima, con attestati, cercasi. Via Beccaria 6-V. 67246 B

DOMESTICA volonterosa cercasi. Presentarsi via Milano 1-II, sinistra, dalle 10 in poi. 35880 B

DONNA media età, con buoni attestati, cercasi per tutti lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 67282 B

PRESTASERVIZI per alcune ore cercasi. Presentarsi dalle 10 in poi. Via A. Stoppani 3-III, destra. 67248 B

CAMERA vuota affittasi, persona sola. Pilone 2, mezzanino. 67269 F

CAMERA mobiliata affittasi. Valdirivo 15, porta 8. 67254 F

CAMERA camerino, mobiliato, centralissimo, affittansi. Via S. Nicolò 12-III, presso Corazza. 35899 F

CAMERINO chiaro, mobiliato, affittasi, 50 mensili. Geppa 2, porta 19. 16443 F

QUARTIERE 2 camere, camerino, giardino, affittasi Roiano 459 (villa Rocco). Tessèr-Zanier, Battisti 23. 67306 I

QUARTIERE 3 camere, mensili 160, affittasi. Giulia 73. Tessèr-Zanier, Battisti 23. 67309 I

QUARTIERE 3 stanze, stanzino bagno, ascensore, affittasi. Via del Pesce 3. 35871 I

A tutti coloro che conobbero ed amarono

Rodolfo Goldschmied

morto serenamente ieri l'altro, sepolto ieri nel Cimitero israelitico, la moglie ADA, i figli ALMA, GUIDO, LIVIO e FABIO, il genero MARIO FUBINI, i nipotini DUCCIO ed ANNA partecipano il loro lutto.

Trieste, 23 Aprile

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

CARROZZELLA sport, ottimo stato, se occasione acquisto. Via Cologna 16. 35861 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. ACQUISTANDO «Mobili Tergeste», risparmiate denaro. Matrimoniali da 1100, libreria da 350. Crispi 39. 35740 NN

A. APPROFITTATE: mobili moderni garantiti, ribassatissimi. Türk, Battisti 12. 16360 NN

Amalia Lovercich nata Furlan

si spense serenamente dopo lunga malattia circondata dai suoi cari, lasciando nel più profondo dolore il marito, la figlia, le famiglie LOVERCICH e PANGOS nonchè i congiunti tutti che ne dànno la triste notizia agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 23 corr., alle ore 15, partendo dalla casa N. 429 di S. M. Maddalena sup.

Prem. Nuova Impr., via della Zonta 4

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

AD impiegati prestiti immediati. Riservatezza assoluta. Cassetta 5248 R, Unione Pubblicità. 5248 R

AFFARONE: negozio calzature cedesi giornata, qualunque prezzo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 67291 R

ansia di giovinezza

60 — willy dias

— E anche ora mi ha salvaguardata. Non sono stata, come hai supposto, nè prima nè poi, l'amante di Osvaghi... Egli mi amò nel passato... Ecco tutto... Sono giovane... tuo padre è vecchio e la vita ancora una volta mi ha tentato... lusingata... Osvaghi... devo fare anche la giustificazione di lui, sciocca fanciulla che, senza avere provato mai nulla s'impanca a biasimare le passioni o le debolezze altrui con la freddezza di chi tutto ignora e dall'alto di un'onestà che non è mai stata messa alla prova, nè ha mai subito tentazioni. Osvaghi non è, come ti compiacesti d'immaginare, un farabutto. E' un uomo... un uomo come tutti gli altri, con le sue debolezze, con le sue virtù... che non seppe restare indifferente alle lusinghe d'un passato che gli fu caro... E si comportò con te, prima e adesso, da galantuomo... qualunque cosa tu possa pensare di lui... Per liberarti, ha certo chiesto d'affrontare un pericolo che può anche essere mortale. Tu non hai avuto di ciò la minima comprensione, neppure uno scatto di solidarietà umana, malgrado la tua pretesa pietà, malgrado la tua fede... Comoda fede, poichè, infine non ti ho mai vista privarti di nulla. I tuoi Santi si levavano la veste per coprire le spalle d'un povero... Mi fai ridere... Io mi sento, sappilo, più cristiana di te malgrado la mia apparente indifferenza religiosa, poichè per qualche carità spirituale o materiale, seppi sacrificarmi, e talvolta donai a chi mi parve più misero di me, l'ultima lira che avevo in tasca, senza dirmi che questa lira rappresentava il caffè-latte ch'era spesso la mia cena...

Respirò a lungo, poi riprese:

— Andare a letto senza mangiare... una sera... Non è nulla... Si fuma una sigaretta e si dorme meglio che dopo i vostri sontuosi pasti. Ma avere fame... Sai tu cosa vuole dire avere fame, Caterina? Quando si sogna una pagnotta croccante da mordere a pieni denti... e ti senti venire l'acquolina in bocca davanti ai fornai, che espongono, quasi per dispetto, i bei panini di lusso lucidi, le soffici focaccie... E correre a casa, in una stanza fredda e non tua, per non vedere tutti quelli che si avviano alla trattoria, e per non cedere alla tentazione di rubare un frutto saporito che troppo tenta il tuo stomaco digiuno... od a quello di accattare l'invito del primo che passa, pur di avere davanti a te, un piatto fumante con cui saziarti...

Caterina aveva nascosto la faccia tra le mani, premendo i tasti del pianoforte che ebbero un suono simile ad un lamento.

Ma Miliza senza osservarla, come se parlasse a se stessa, continuò:

— Essere sola... in una grande città... Sola... Non avere nessuno su cui potere contare. Chiedere del lavoro... e non trovarlo... L'umiliazione di non potere pagare i pochi franchi dell'alloggio... Affrontare la faccia accigliata di chi ti avverte che se non assolvi il tuo debito ti metterà sulla strada. E camminare con quella strana lievità di corpo, che ti annebbia un poco la mente, propria dell'inazione... E chiedersi se la lotta meriti di essere continuata... se non sarebbe più semplice un salto nel fiume... E intorno a te, la ridda delle automobili, delle pellicce, del lusso che ti pare un insulto alla tua miseria. Sentire in sè tante possibilità di gioia miseramente soffocate... Non godere di nessuna cosa bella... perchè troppo il bisogno ti preoccupa, ti assilla... Dopo sforzi inauditi, dopo umiliazioni sopportate stringendo i denti, trovare press'a poco il pane... ma sempre col terrore di perderlo... di dovere ancora soffrire ciò che si è sofferto, che non si può, non si può dimenticare... E ad un tratto l'occasione di uscirne definitivamente... la sicurezza di non dovere più chinare la testa davanti a nessuno. Riavere il benessere, il lusso che conobbe la nostra infanzia e che perdemmo per via... Come trovare il coraggio di rifiutare, di respingere l'uomo che ci offre questo dono?... Si accetta, senza troppo riflettere al poi. Non pretendo di essere una creatura superiore io... so di essere soltanto una donna piena di debolezza... di viltà, con la gioia femminile dei bei vestiti, delle pellicce, dei profumi, dell'eleganza che troppo mi mancò... ma credo di meritare pure qualche riguardo per quello che ho sofferto.

Caterina nulla rispose, non alzò il viso.

— Ora — concluse Miliza più calma — potrai forse comprendere meglio ciò che mi spinse a sposare tuo padre e capirai pure che lo ammonimento di non giudicare il prossimo, oltre ad essere cristiano è profondamente umano.

Con la faccia reclinata sul pianoforte, Caterina piangeva...

(Continua)